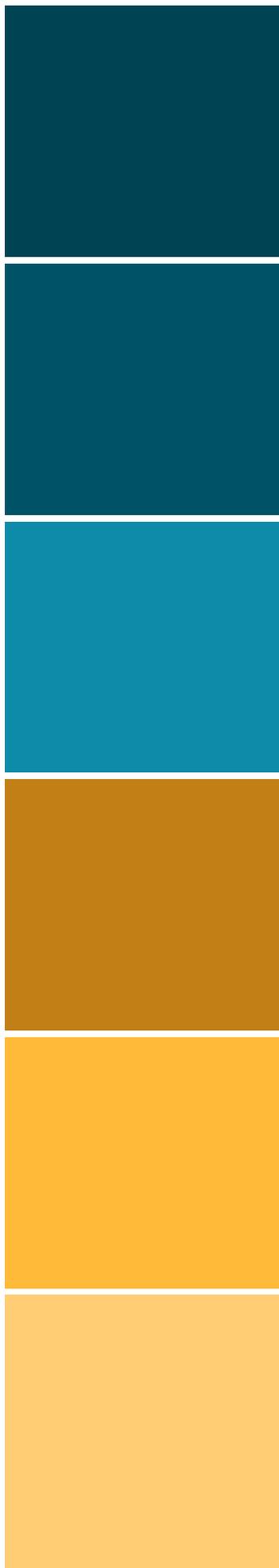


Bilancio 2022



Società per azioni

Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO

Iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Codice Fiscale n. 03598000267

Capitale Sociale Euro 40.000.000,00 i.v.

Partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

Iscritta al n° 16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 - cod. n° 32534

Appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca n° 20026

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Indice

CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ	24
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	32
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	33
FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	35
RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA	35
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	37
BILANCIO 2022	41
STATO PATRIMONIALE.....	42
CONTO ECONOMICO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI	45
RENDICONTO FINANZIARIO	46
NOTA INTEGRATIVA	48
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	49
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	70
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	126
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	130

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Vicepresidente:

Andrea Rizzoli

Consiglieri:

Michele Bini – Amministratore Delegato

Michele Plancher

Lino Mian

Collegio Sindacale

Presidente:

Claudio Stefenelli

Sindaci Effettivi:

Silvio Stellaccio

Martina Malalan

Sindaci Supplenti:

Carlo Plet

Giambattista Quaranta

Direzione Generale

Vicedirettore Generale:

Mario Milano

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2022 oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A.

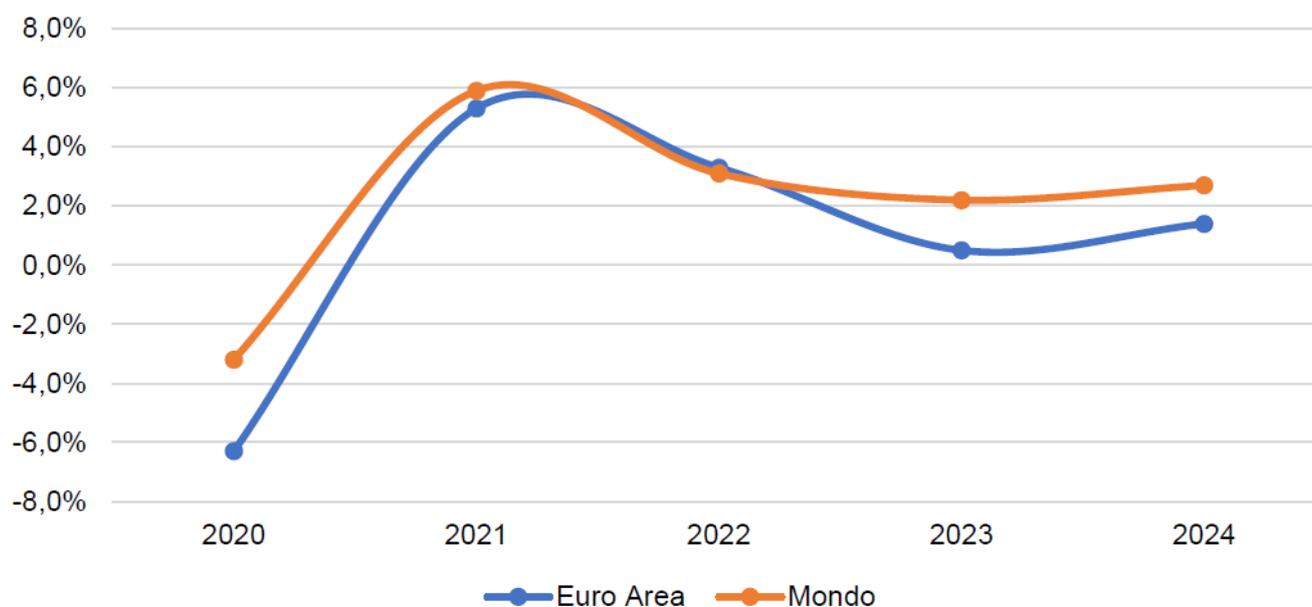
Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.1 Il rallentamento mondiale e dell'Area Euro

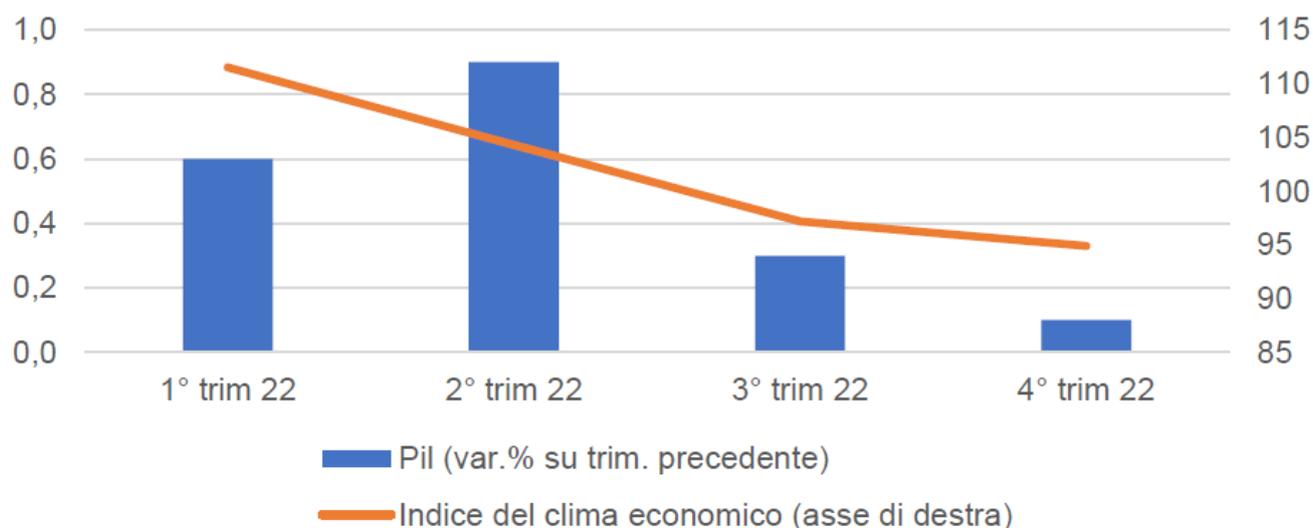
Nel 2023, l'economia mondiale ha decelerato, risentendo dei bruschi rincari delle materie prime, esacerbati dal conflitto tra Russia e Ucraina, oltre che dalla recrudescenza del Covid in Cina e dalle strozzature nelle catene globali del valore. Nel quarto trimestre dell'anno, l'attività è rimasta vivace negli Stati Uniti, mentre si è indebolita in Cina e nell'area dell'euro. Le stime dell'OCSE sulla dinamica nel 2022 sono di una crescita del +3,1% del Pil mondiale e di un +3,3% dell'Area Euro. Si prevede un rallentamento nel corso del 2023, che sarà in parte compensato da una ripresa nell'anno seguente (fig. 1).

Fig. 1 – Dinamica del Pil (Var.% a prezzi costanti)



Fonte: OCSE, febbraio 2023

Nell'Area dell'euro, dopo un andamento vivace nella prima metà del 2022 (+3,6% rispetto al semestre precedente, con un +0,6% nel primo trimestre ed un +0,9% nel secondo), la crescita economica si è notevolmente attenuata, collocandosi allo 0,3% nel terzo trimestre, per poi scendere allo 0,1% nell'ultimo trimestre (fig. 2). Mentre la crescita iniziale era stata in gran parte determinata dal recupero della domanda di servizi ad alta intensità di contatto, che era seguito alla riapertura dell'economia dopo la revoca delle restrizioni collegate alla pandemia nella prima metà dell'anno, nel secondo semestre l'impennata dei prezzi dell'energia ha iniziato a frenare la spesa e la produzione. L'area dell'euro ha risentito anche dell'impatto dell'indebolimento della domanda mondiale e dell'inasprimento della politica monetaria in molte delle principali economie.

Fig. 2 – Dinamica congiunturale del Pil e del clima economico nell'Area Euro

Fonte: BCE, febbraio 2023

Nel corso del 2022 il numero di occupati dell'area euro ha superato i livelli pre-pandemici, contribuendo a ricondurre il tasso di disoccupazione ai minimi storici; nel terzo trimestre quest'ultimo era pari al 6,7% nell'area, un valore superiore di oltre 3 punti rispetto a quello degli Stati Uniti. Il buon andamento dell'offerta di lavoro si è associato al recupero dell'occupazione, tornata sopra i livelli precedenti la pandemia in tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura e dei servizi di intrattenimento e di cura delle persone.

Già dall'inizio del 2021, i prezzi dei prodotti energetici hanno subito incrementi eccezionali in Europa, con un'ulteriore accelerazione dopo l'aggressione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022. Questi andamenti hanno influenzato i costi operativi, la redditività e la vulnerabilità finanziaria delle imprese, con ripercussioni anche sui piani di produzione e di investimento.

1.2 L'Italia è cresciuta più dell'Area Euro anche nel 2022

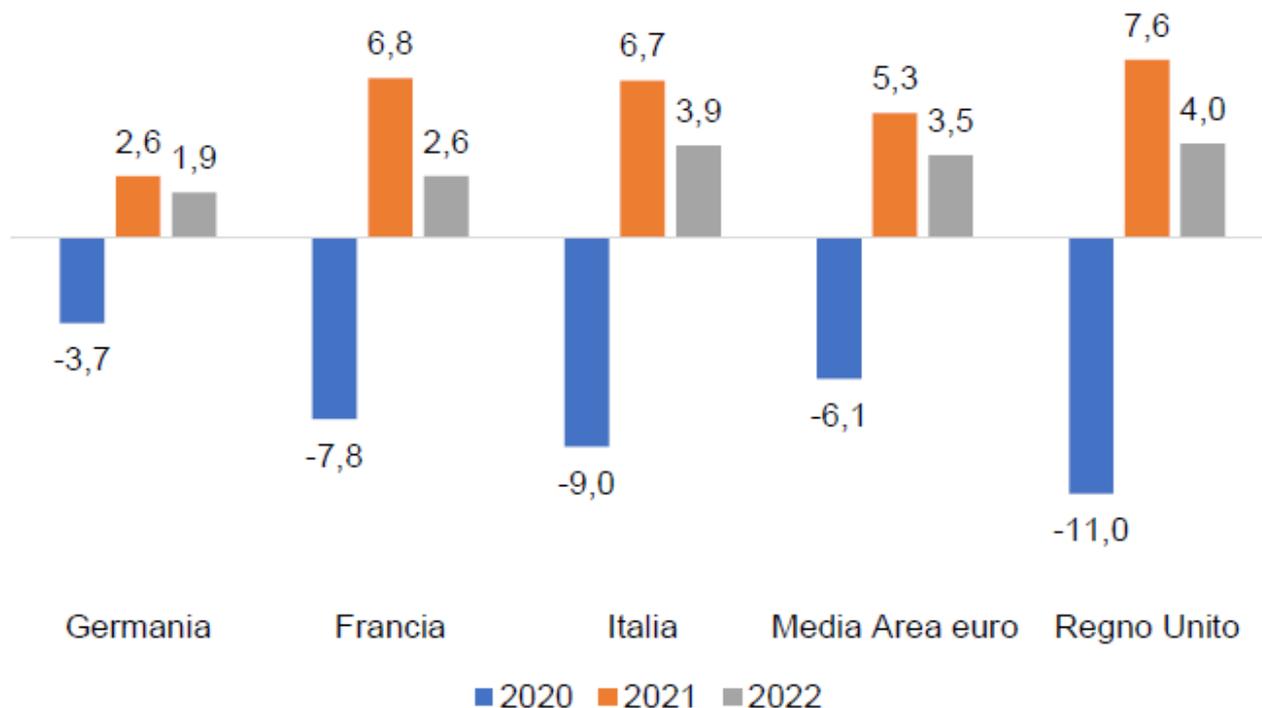
Tab. 1 – Stime e previsioni delle principali variabili macroeconomiche (Var.%)

	ITALIA			AREA EURO		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Pil	6,7%	3,9%	0,6%	5,4%	3,2%	0,3%
Esportazioni	13,4%	10,4%	1,8%	10,5%	6,3%	2,1%
Importazioni	14,7%	15,1%	4,1%	9,0%	6,7%	1,9%
Prezzi al consumo	1,9%	8,7%	6,5%	2,6%	8,5%	6,1%
Consumi	5,2%	4,6%	1,6%	4,1%	3,7%	0,1%
Investimenti	16,5%	10,0%	2,0%	3,6%	3,0%	0,5%
Tasso di disoccupazione	9,5%	8,2%	8,2%	7,7%	6,8%	7,2%
Debito pubblico su Pil	150,2	145,7	144,6	97,1	93,6	92,3

Fonte: Banca d'Italia, BCE, Commissione Europea, Istat

L'economia italiana si è dimostrata resiliente anche nel 2022. Dopo essere cresciuta rapidamente e sopra le attese nei due trimestri centrali del 2022, in autunno è stata frenata dalla contrazione nella manifattura; nel complesso dell'anno il Pil è comunque stato fortemente attivato dal settore terziario ed è cresciuto di quasi quattro punti percentuali (tab.1), mostrando una dinamica che, così come era stato nel 2021, va ad attestarsi al di sopra della media dell'area euro. Tale incremento ha superato, non solo quello registrato da Francia e Germania, ma anche quello di USA e Cina (fig. 3). La crescita del Pil italiano è ascrivibile a tutte le principali componenti di domanda e, in termini di settori, è stata prevalentemente sospinta dai servizi di commercio e trasporto.

Fig. 3 – Dinamica del Pil nelle principali economie europee (var.%)



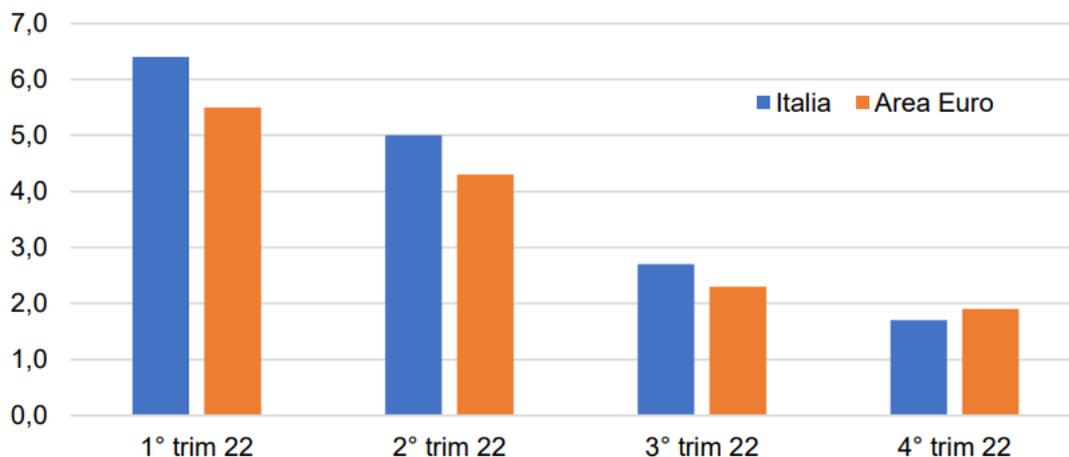
Fonte: OCSE e Istat

I dati dei primi tre trimestri dell'anno mostrano una dinamica degli investimenti (+10,9%) e delle esportazioni (+10,8%) più sostenuta di quella riferita ai consumi (+4,0%). Nella media dei primi nove mesi del 2022 i consumi sono stati trainati prevalentemente dagli acquisti di servizi; positivi sono risultati anche i contributi delle spese in beni durevoli e semi-durevoli, mentre si è registrato un apporto marginalmente negativo degli acquisti di beni non durevoli, che poco avevano risentito della pandemia.

L'aumento di spesa è stato in parte alimentato dall'erosione della propensione al risparmio, a fronte della diminuzione del potere d'acquisto causato dalle forti tensioni inflazionistiche che hanno frenato la domanda, soprattutto nei mesi autunnali. Nel quarto trimestre dell'anno, l'economia italiana ha registrato, dopo sette trimestri consecutivi di crescita, una lieve flessione congiunturale, mentre dal lato tendenziale ha continuato, a ritmi meno sostenuti rispetto ai trimestri precedenti, il suo sviluppo (fig.4).

Fig. 4 – Dinamica trimestrale tendenziale del Pil: Italia vs. Area Euro

(Var.% rispetto al periodo corrispondente)



Fonte: Banca d'Italia, febbraio 2023

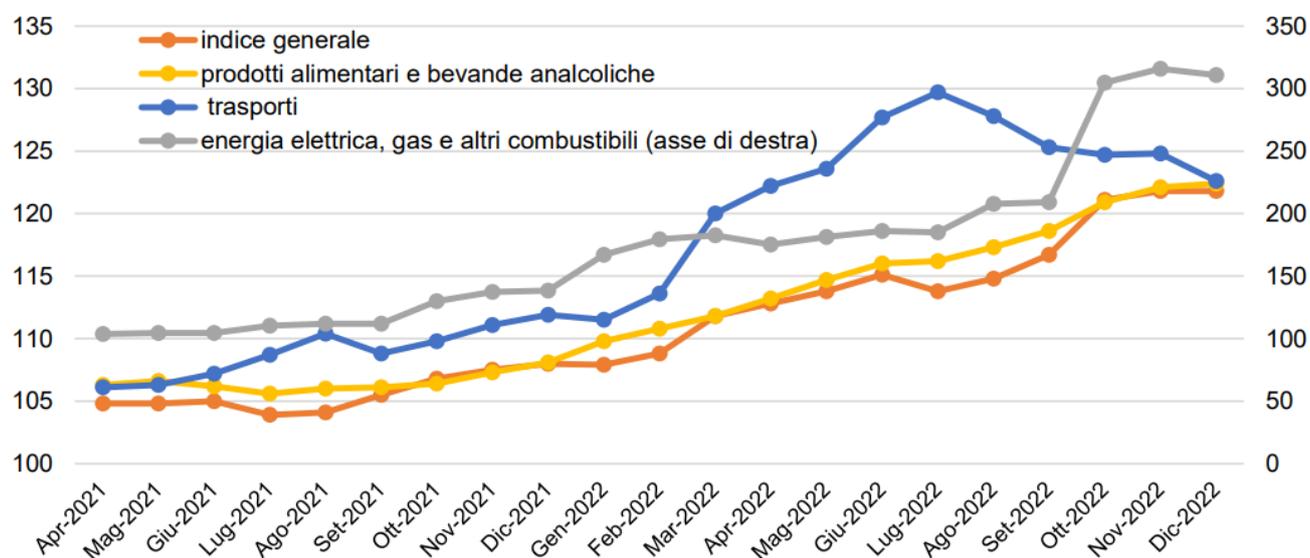
Anche in Italia così come nel resto dell'area euro, l'occupazione ha continuato a espandersi a un

ritmo relativamente sostenuto e il tasso di disoccupazione è sceso su valori bassi nel confronto storico. La dinamica salariale ha incorporato solo parzialmente la brusca variazione dei prezzi e resta ancora ampio il divario tra domanda e offerta di posti di lavoro.

Il rialzo del costo dell'energia (fig. 5) ha influenzato pesantemente la dinamica dei costi della produzione, sia direttamente, attraverso la crescita delle spese per gli input energetici, sia indirettamente, mediante l'aumento dei prezzi degli altri beni intermedi, riconducibile a sua volta ai maggiori oneri dei fornitori per spese energetiche. I rincari energetici negli ultimi due anni hanno determinato un rialzo stimato dei costi per unità di prodotto di 6,7 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2021 per oltre la metà ascrivibile agli effetti indiretti di questi rincari. Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2023 stima incrementi dei costi particolarmente elevati per il settore dei trasporti e, in misura minore, per la manifattura (15,7 e 8,0, rispettivamente).

Generalmente la reattività dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi alla dinamica di quelli energetici è statisticamente significativa, ma quantitativamente modesta mentre, ad esempio, i prezzi dei beni alimentari mostrano invece una sensibilità più elevata, oltre ad essere tipicamente più volatili. Tuttavia, data l'eccezionale entità dell'incremento dei prezzi energetici, il loro contributo all'inflazione generale è stato nel complesso rilevante: nella media del 2022 in assenza dello shock energetico l'inflazione di fondo e quella alimentare sarebbero state rispettivamente di 0,9 e 2,4 punti percentuali inferiori ai dati osservati per l'Italia e di 0,8 e 3,2 punti per l'area dell'euro. Nell'ultimo trimestre del 2022, considerando l'insieme degli effetti diretti e indiretti, all'energia era riconducibile poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva in Italia e circa il 60 di quella dell'area. Gli effetti per la Germania e la Spagna sono di entità simile a quelli relativi all'area nel complesso, mentre sono più contenuti per la Francia, dove i rincari energetici sono stati meno pronunciati. I dati di inizio 2023 mostrano una diminuzione dei costi energetici che fa sperare in un rallentamento dell'inflazione nei mesi seguenti.

Fig. 5 – Dinamica dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) dell'energia e di altri Comparti



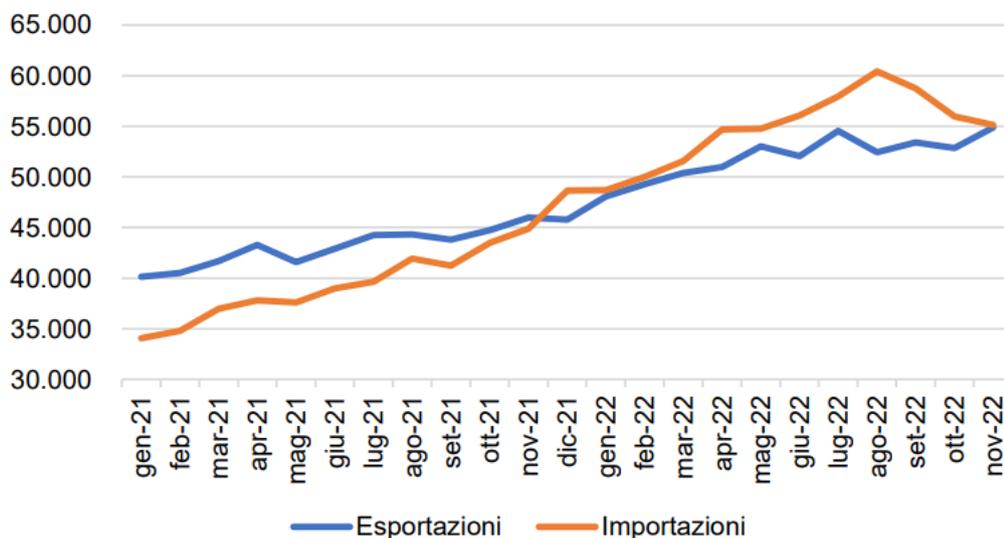
Fonte: Istat, febbraio 2023

Malgrado la debolezza degli scambi internazionali, le esportazioni dell'Italia, che già nel quarto trimestre del 2021 avevano recuperato i livelli pre-pandemici, si sono ulteriormente rafforzate nella prima metà del 2022 (fig. 6). La variazione acquisita annuale (sulla base dei dati del 3° trimestre) ha raggiunto il 10,0% (dopo il balzo del 13,5% nel 2021); quella dei principali partner europei è stata invece del 3,1% per la Germania, del 7,8% per la Francia e poco al di sotto per la media dell'area dell'euro. I dati sui beni indicano che le vendite all'estero dell'Italia nella media dei mesi estivi si sono

prevalentemente orientate all'esterno dell'Unione europea, quelle all'interno hanno registrato una dinamica più moderata.

Fig. 6 – Esportazioni e Importazioni da e verso l'Italia

(dati mensili destagionalizzati in milioni di euro)

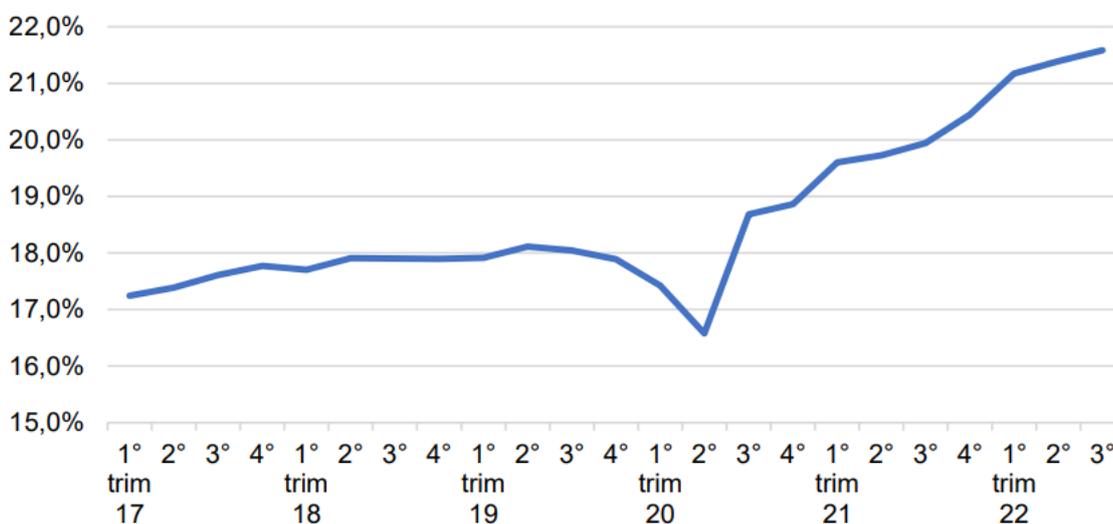


Fonte: Istat, novembre 2022

1.3. Il peso degli investimenti sul Pil e la loro dinamica

La fase di ripresa economica italiana è stata guidata dall'ampio recupero degli investimenti, la cui quota sul Pil, misurata a prezzi correnti, è aumentata nel terzo trimestre del 2022 di 3,6 punti percentuali rispetto alla media del 2019, attestandosi al 21,6% (fig. 7), un livello ancora inferiore a quello osservato in Francia e Germania (rispettivamente 25,2% e 22,8%), ma superiore a quello della Spagna (20,8%). L'aumento della quota di investimento in costruzioni (+2,7 p.p.) è in parte legato alle politiche di sostegno al settore. Nello stesso periodo è salita anche la quota di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (+0,9 p.p.) e, in misura modesta, quella dei prodotti di proprietà intellettuale (+0,1 p.p.), aggregato che comprende la ricerca e sviluppo e software.

Fig. 7 – Crescita del peso degli investimenti sul Pil (val. %)

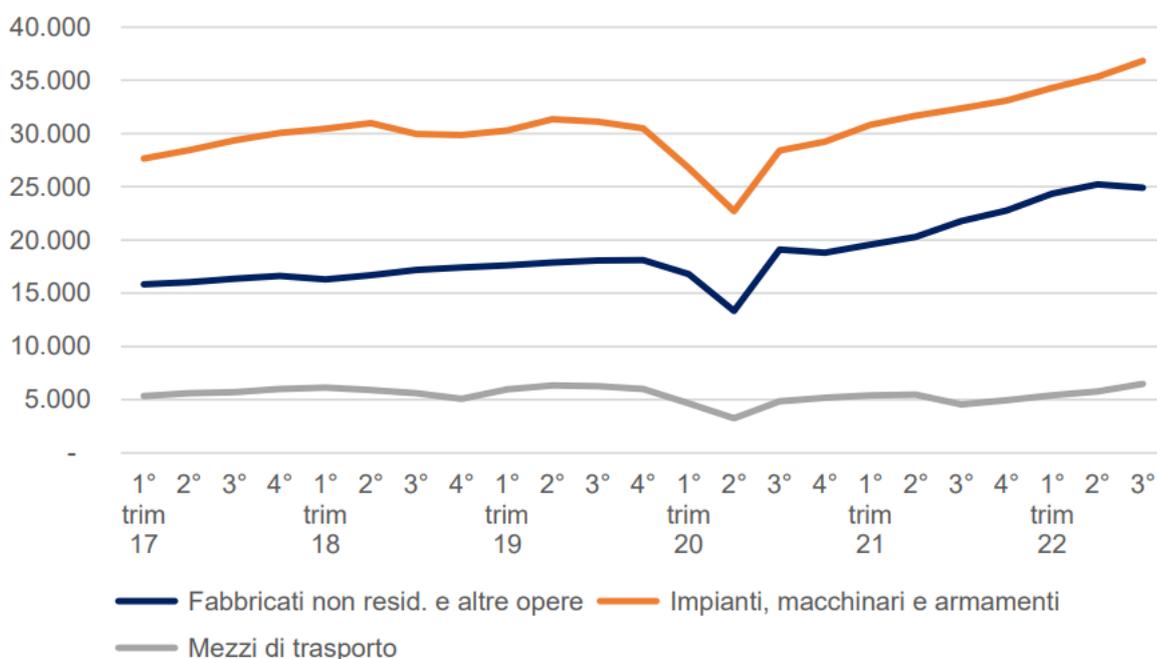


Fonte: Istat, dicembre 2022

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, l'Italia ha evidenziato, rispetto ai principali paesi europei, una quota elevata di investimenti in impianti, macchinari e armamenti (36,1%, circa 7 p.p. in più rispetto alla media dell'area euro) e una contenuta presenza di quelli in prodotti di proprietà intellettuale (14,6%, circa 5 punti in meno rispetto alla media dell'area euro).

Nei primi tre trimestri del 2022 gli investimenti italiani hanno registrato un significativo progresso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+10,9%), decisamente superiore a quello osservato da Francia Germania e Spagna (rispettivamente +2,0%, +0,2% e +4,8%). L'incremento più alto si è registrato negli investimenti in costruzioni (+12,8%), seguito da quello degli investimenti in impianti e macchinari (+11,6%), (fig. 8).

Fig. 8 – Investimenti fissi lordi nei principali comparti di riferimento (val. in mld. di euro)



Fonte: Istat, dicembre 2022

Il rinnovo da parte del governo delle misure di sostegno al settore delle costruzioni, la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023.

Anche se con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno, nel 2022 il processo di accumulazione di capitale è stimato dall'Istat in crescita del 10,0%; trend a cui seguirà un rallentamento nel 2023 (+2,0%), con un'incidenza degli investimenti sul Pil pari al 21,5%.

1.4. Innalzamento dei tassi e rallentamento del credito bancario

Nel corso del 2022, i progressivi rialzi del tasso d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, decisi dalla BCE per contenere l'inflazione, hanno portato ad un inasprimento delle condizioni del credito ed al rallentamento delle erogazioni.

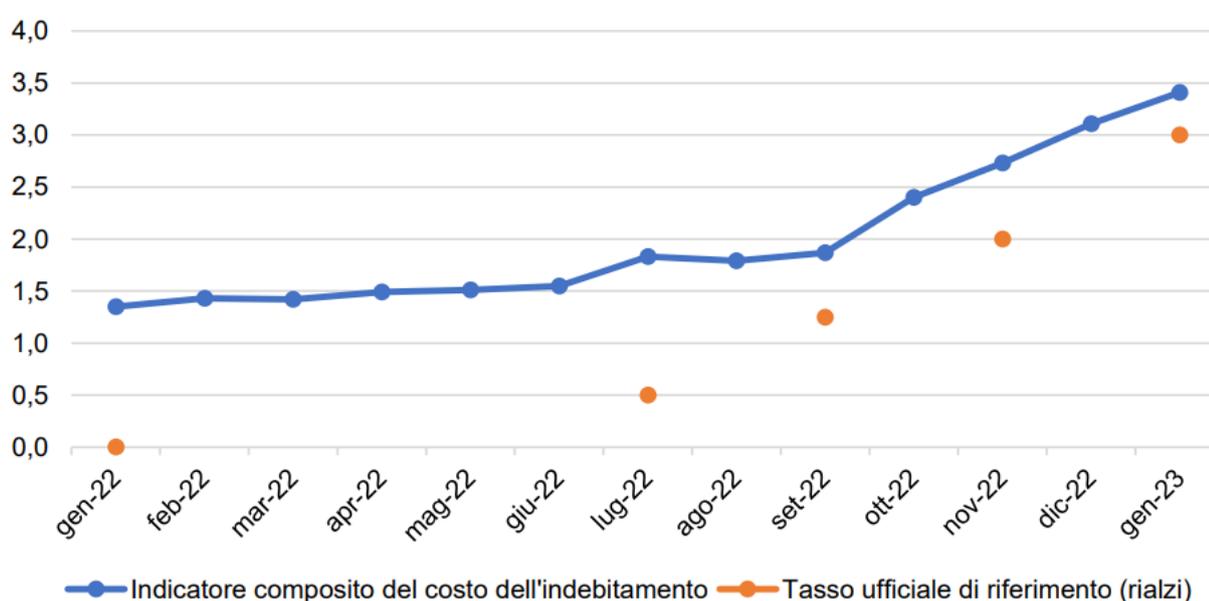
Il tasso ufficiale di riferimento, che era fermo allo 0,00% da oltre tre anni, è passato allo 0,5% a fine luglio, per poi balzare all'1,25% a luglio, al 2,00%, al 2,50% a dicembre, cui è seguito un ulteriore rialzo al 3,00% a gennaio 2023 (fig. 9). Ne è conseguito un sensibile peggioramento dell'indicatore composito del costo dell'indebitamento dell'area euro, che ha visto una vera e propria impennata negli ultimi mesi dell'anno.

I crediti verso le famiglie hanno avuto una dinamica migliore dei prestiti alle società non finanziarie, che dopo una dinamica crescente nella prima parte dell'anno, hanno visto un forte rallentamento a partire dall'estate 2022 (fig. 10); valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. In valore assoluto, risulta in crescita, comunque, nel terzo trimestre dell'anno, il volume complessivo delle nuove erogazioni oltre il breve termine, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 11).

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'Area Euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante.

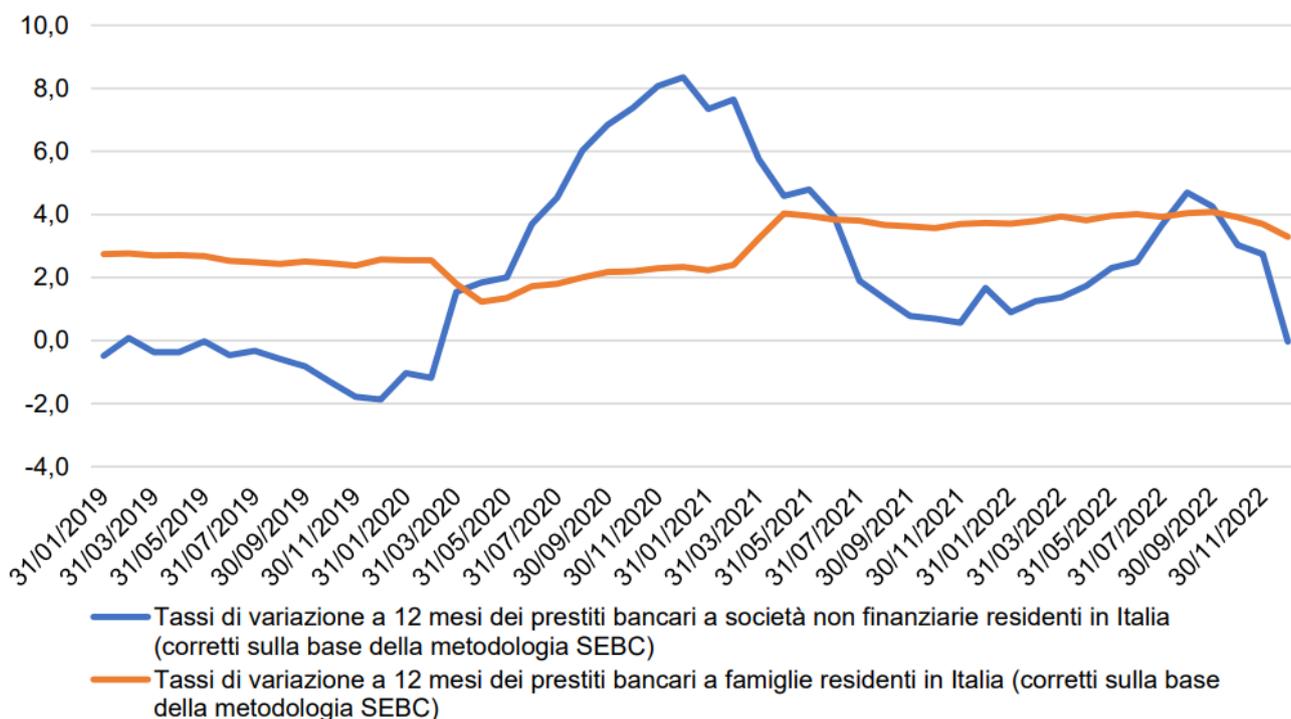
Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Fig. 9 – Rialzi del tasso di riferimento e costo dell'indebitamento (val. %)



Fonte: Banca d'Italia, febbraio 2023

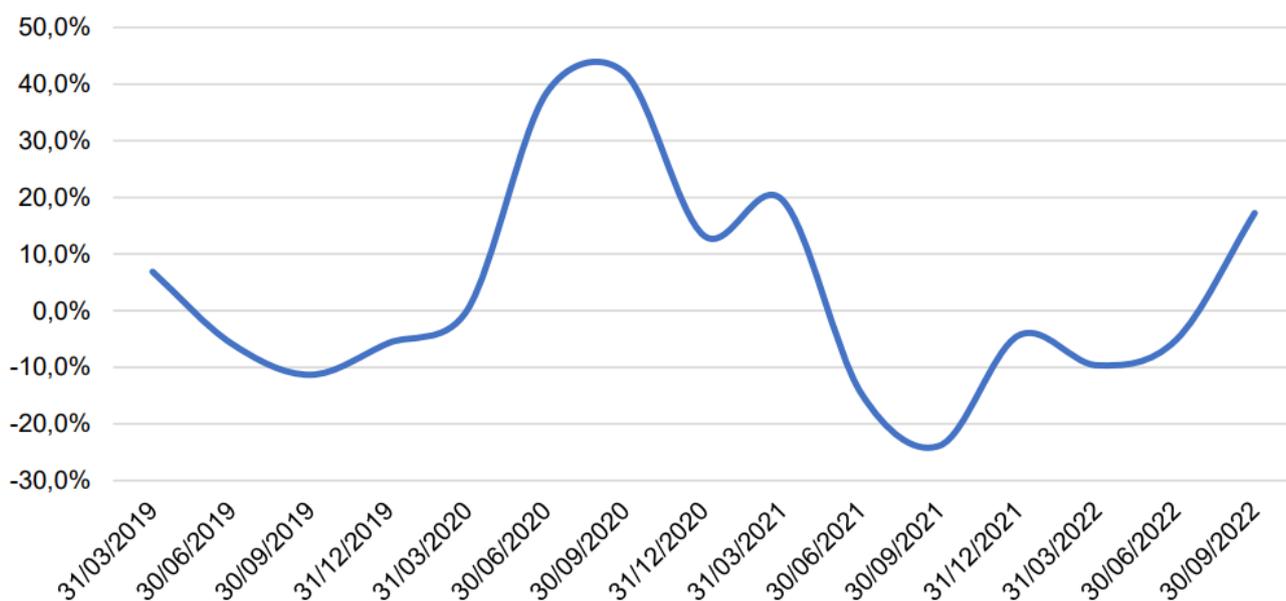
Fig. 10 – Dinamica dei finanziamenti bancari (var.% su periodo corrispondente)



Fonte: Banca d'Italia, febbraio 2023

Fig. 11 – Dinamica trimestrale dei finanziamenti oltre il breve termine

(var.% su periodo corrispondente)



Fonte: Banca d'Italia, febbraio 2023

2 La crescita dello stipulato Leasing

2.1. Dinamica generale e per settore economico

Nel 2022 il leasing ha finanziato 31,5 miliardi di euro di investimenti, con un incremento del 9,7% rispetto al 2021 (tab.1). La dinamica in volumi è sempre stata positiva ed ha visto un'importante accelerazione a dicembre, con un incremento del 15,8% rispetto a dicembre 2021 e del 31,3% rispetto a novembre 2022. Non si superava la soglia dei 30 miliardi annui di stipulato dal lontano 2008 (fig. 1). Il settore ha visto anche una crescita del numero di nuove operazioni. A partire dalla seconda metà del 2022, infatti, il numero dei contratti ha iniziato ad aumentare rispetto all'anno precedente ed ha avuto un vero proprio picco nell'ultimo trimestre, con un incremento che ha sfiorato il 40% rispetto allo stesso periodo

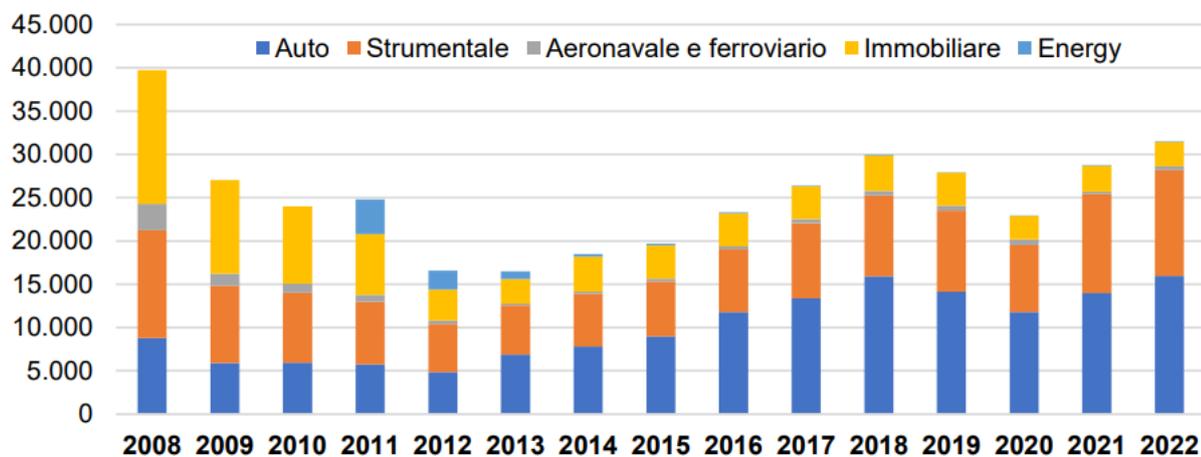
del 2021. Complessivamente, sono stati stipulati oltre 648 mila nuovi contratti, il 5,6% in più rispetto all'anno precedente.

Tab. 1 – Stipulato leasing periodo gen-dic 2022 (valori in migliaia di euro)

STIPULATO LEASING GEN-DIC 2022	Numero	Valore (migliaia di euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	66.395	3.147.828	3,2%	17,3%
Autovetture NLT*	282.668	8.086.388	10,0%	17,2%
Veicoli commerciali in leasing*	28.338	1.152.695	-8,2%	0,9%
Veicoli commerciali NLT*	39.431	1.063.922	-1,6%	21,2%
Veicoli Industriali	22.384	2.515.851	-2,5%	3,1%
AUTO	439.216	15.966.684	5,8%	13,7%
Strumentale finanziario	112.978	10.765.952	-1,6%	5,4%
Strumentale operativo	92.066	1.424.269	14,9%	20,7%
STRUMENTALE	205.044	12.190.221	5,2%	6,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	436	449.369	76,5%	54,4%
Immobiliare costruito	2.512	1.607.820	-3,9%	-9,2%
Immobiliare da costruire	593	1.227.103	-3,9%	5,5%
IMMOBILIARE	3.105	2.834.923	-3,9%	-3,4%
ENERGY	290	107.080	111,7%	24,7%
TOTALE GENERALE	648.091	31.548.277	5,6%	9,7%

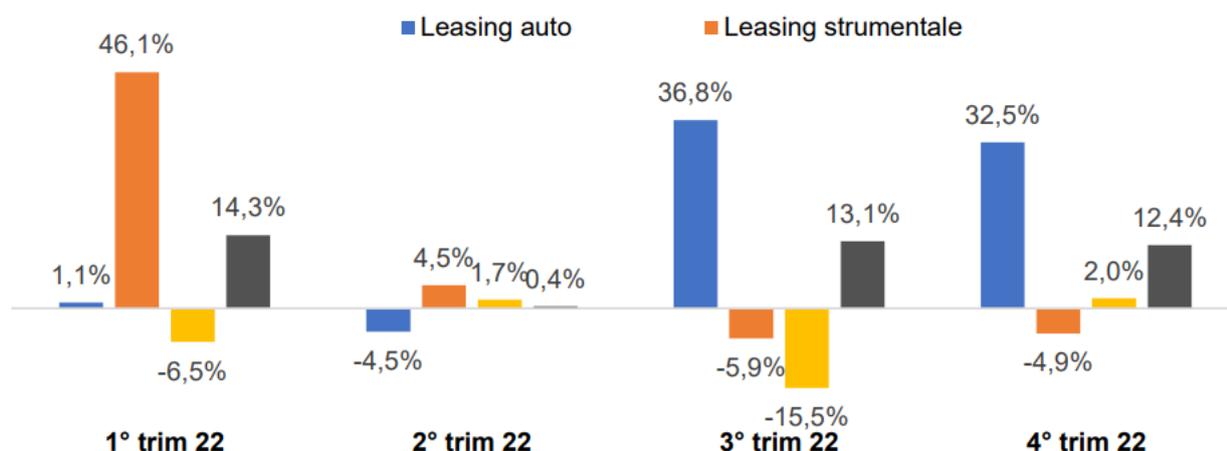
(*) Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE

Fig. 1 - Serie storica dello stipulato per comparto (valori in milioni di euro)

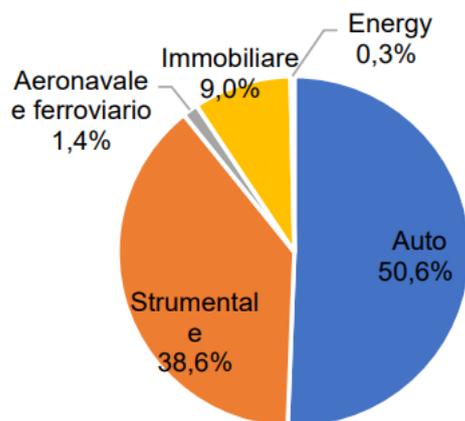


Fonte: Assilea (inclusione dei dati UNRAE a partire dall'anno 2013)

Sulle dinamiche sopra descritte hanno influito principalmente i comparti auto e strumentale. Mentre nei primi mesi dell'anno era stato il comparto del leasing strumentale a registrare crescite importanti, a partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito ad una ripresa del leasing e noleggio a lungo termine di autovetture. L'accelerazione in questo comparto ha più che compensato il rallentamento del leasing strumentale nel terzo e quarto trimestre (fig. 2).

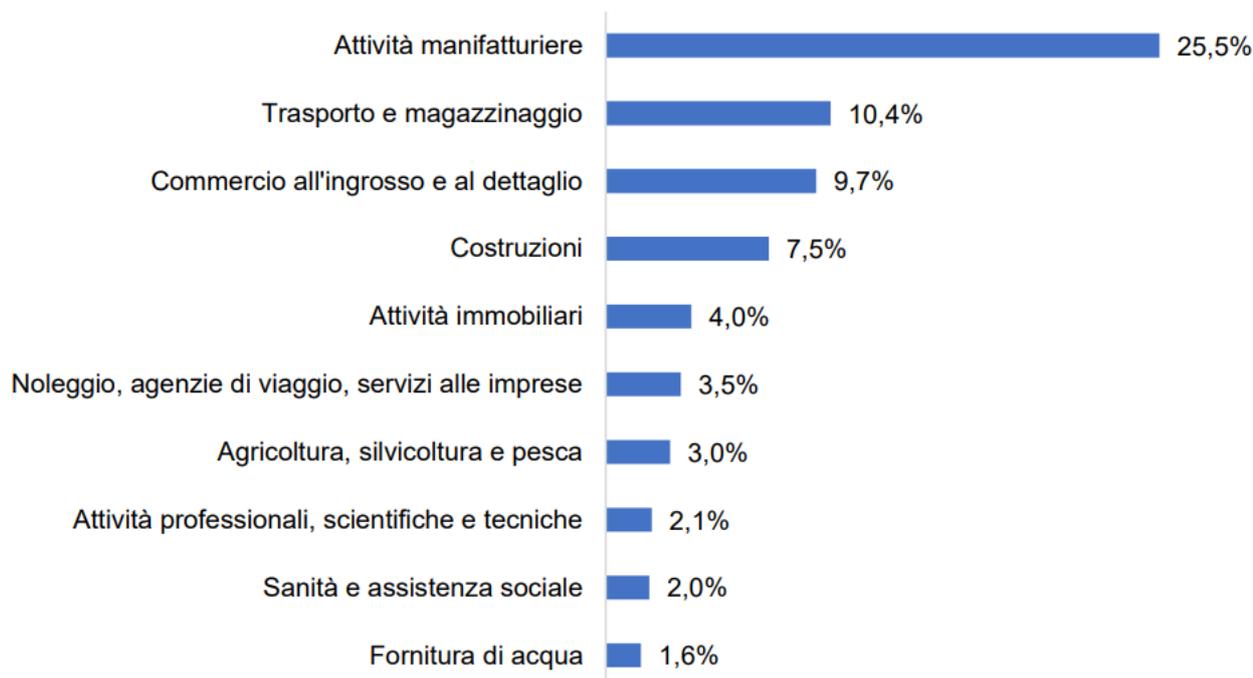
Fig. 2 – Dinamica trimestrale del leasing nei principali comparti (var. % 22/21)


Il peso del leasing auto sulle nuove operazioni ha superato nel 2022 il 50,6% dei nuovi volumi finanziati (dal 48,6% che si registrava nel 2021) (fig. 3). Il leasing strumentale si è confermato come il secondo comparto per importanza e ha rappresentato il 38,6% del totale, circa un punto percentuale in meno rispetto al 2021. Segue il comparto del leasing immobiliare, in cui si è concentrato il 9,0% dei nuovi finanziamenti nel 2022 rispetto al 10,3% del 2021. Il peso del leasing aeronavale e ferroviario è salito lievemente rispetto all'anno precedente ad una quota dell'1,4%. Il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si è confermato allo 0,3% del totale.

Fig. 3 – Ripartizione dei nuovi contratti di leasing 2022 per comparto (in volumi)


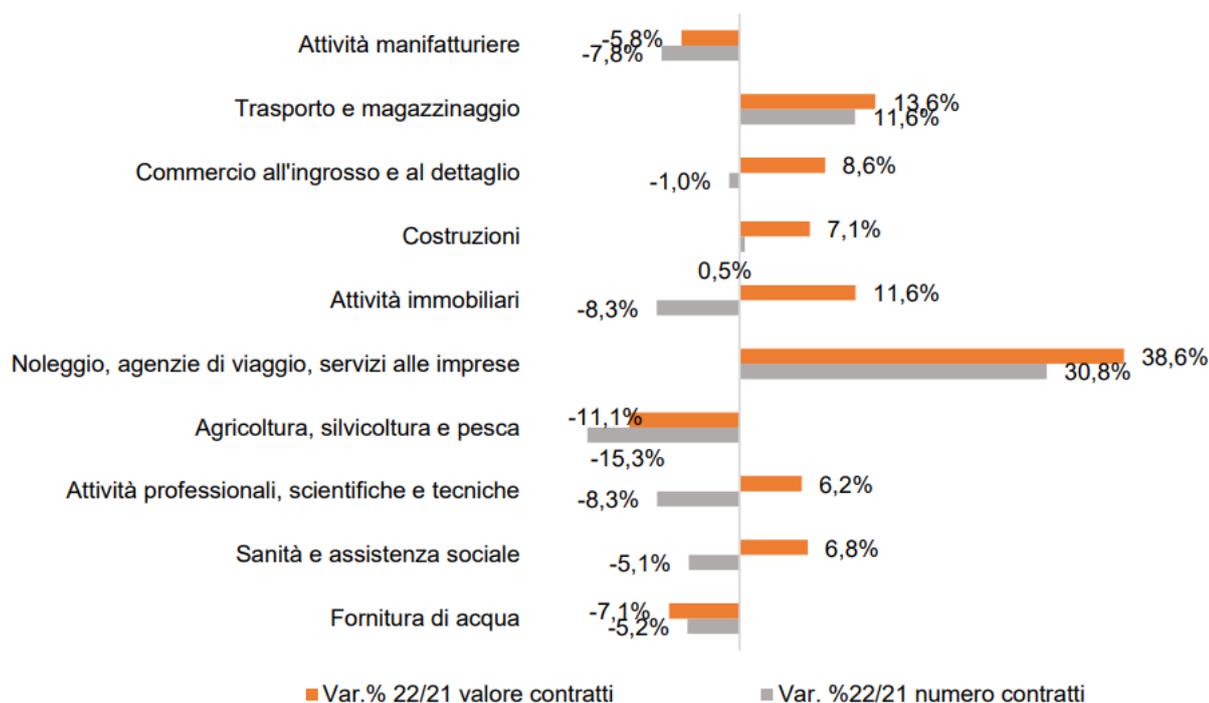
Oltre un quarto dei nuovi finanziamenti sono stati destinati ad imprese che operano nel settore manifatturiero (fig. 4a e fig. 4b), ma il volume complessivo dei nuovi contratti verso questo settore è sceso di quasi il 6% rispetto a quanto si registrava nel 2021. È risultata, invece, in crescita nel 2022 la dinamica del leasing verso imprese che operano nei principali settori dei servizi. Ad esempio, al trasporto ed immagazzinaggio, il secondo settore per importanza, è stato destinato il 10,4% dello stipulato dell'anno, con una crescita del 13,6% dei volumi finanziati rispetto al 2021. È cresciuto anche lo stipulato nei settori che occupano rispettivamente il terzo, quarto e quinto posto in termini di incidenza sul totale: il commercio (9,7% sul totale, +8,6% rispetto al 2021), il settore delle costruzioni (7,5% sul totale, +7,1% sul 2021), quello delle attività immobiliari (4,0% sul totale, +11,6%). Fra i primi dieci settori di destinazione del leasing, la dinamica migliore si è, comunque, registrata in quello del noleggio e servizi alle imprese, che pur rappresentando una quota più contenuta dello stipulato (3,5%), ha visto un incremento superiore al 30% rispetto al 2021, sia in termini di numero che di volume dei contratti.

Fig. 4a Primi 10 settori Ateco della clientela leasing (peso % su totale stipulato 2022)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

Fig. 4b Nuovi contratti di leasing nei principali settori



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

2.1. Dinamica per comparti

2.1.1 Auto

Guardando ai principali comparti per tipologia di bene finanziato, l'auto ha chiuso l'anno con la migliore performance, registrando una crescita del 13,7% nei volumi e del 5,8% nei numeri. La ripresa

delle immatricolazioni nella parte finale dell'anno si è riflessa anche sulla crescita del leasing e noleggio a lungo termine di autovetture, sia in numero che in valore di contratti (fig. 5).

Sia il leasing che il noleggio a lungo termine di autovetture sono cresciuti del 17% in termini di volumi rispetto al 2021 ed hanno registrato incrementi anche sul numero delle autovetture finanziate (rispettivamente +3,2% e +10,0% nel leasing e noleggio a lungo termine).

La penetrazione del leasing e noleggio a lungo termine sulle immatricolazioni di autovetture è risultata in crescita, sia sul totale dei nuovi veicoli immessi sul mercato, sia in rapporto a quelli a basse emissioni, in particolare elettrici e ibridi (c.d. "green"). La quota delle nuove autovetture che sono state finanziate in leasing e in noleggio a lungo termine ha raggiunto il 28,1% del totale nel 2022, rispetto al 21,9% che si registrava nel 2021.

Lo sblocco degli eco-incentivi 2022 ha portato ad un incremento dell'incidenza delle autovetture a bassa emissione e su questa transizione il leasing ed il noleggio a lungo termine stanno giocando un ruolo determinante. Su base annua, le immatricolazioni di auto elettriche ed ibride sono cresciute complessivamente dell'1,4% (ibrida elettrica +6,4%, ibrida plug-in -2,7%, alimentazione elettrica -26,7%).

Il numero di autovetture green finanziate in leasing e noleggio a lungo termine è cresciuto molto di più, con una media del +19,1% (ibrida elettrica +33,7%, ibrida plug-in +6,3%, alimentazione elettrica -18,8%).

La quota di autovetture green finanziate in leasing e noleggio a lungo termine ha così raggiunto il 30,0% nel 2022, rispetto al 25,2% che si registrava nel 2021 (fig. 6).

Fig. 5 – I nuovi contratti di leasing auto 2022 (valori in milioni di euro)

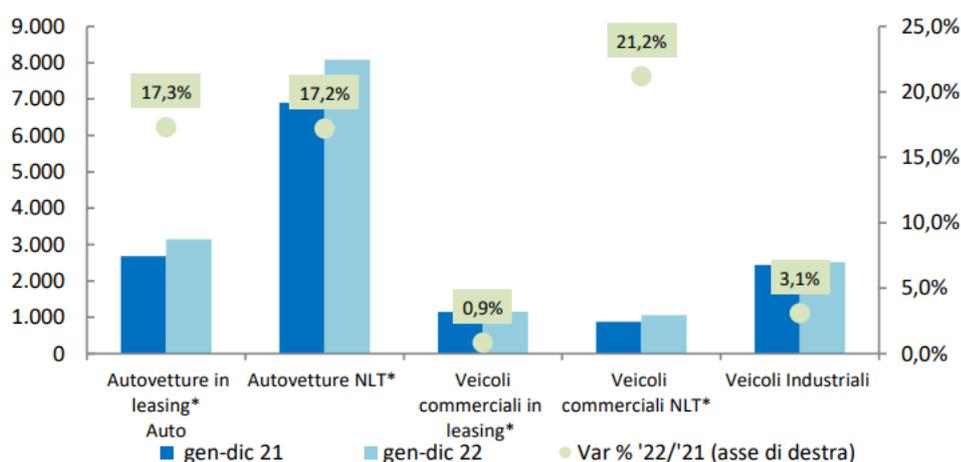
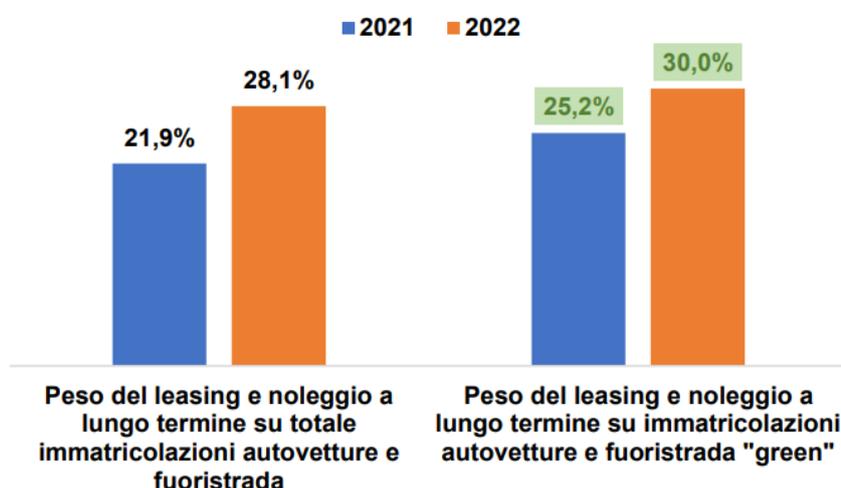


Fig. 6 – Incidenza % del leasing e NLT sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada totali e "green"



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi Unrae

Gli altri comparti del leasing auto hanno visto una dinamica positiva in termini di valori, a fronte però di una contrazione del numero di operazioni. Il comparto del leasing di veicoli commerciali ha registrato un +0,9% sui volumi ed un -8,2% sui numeri. È proseguita anche nel 2022 la crescita dei volumi del noleggio a lungo termine di veicoli commerciali, che ha avuto un incremento del 21,2%, rispetto ad una sostanziale stabilità del leasing. L'incidenza del noleggio a lungo termine in questo specifico comparto, rispetto al leasing, è così salita al 48,0% (dal 43,6% del 2021).

Il leasing di veicoli industriali, che aveva avuto una dinamica molto sostenuta nel 2021, ha registrato un +3,1% sui volumi ed un -2,5% sui numeri. Le nuove immatricolazioni del 2022 hanno beneficiato soprattutto degli ordini che erano stati fatti nell'anno precedente (cfr. comunicato stampa UNRAE del 23.1.2023), mentre l'attuale trend risulta fortemente penalizzato dalle perduranti carenze di materie prime e dai conseguenti rialzi dei prezzi (cfr. comunicato Anfia del 19.1.2023).

2.1.2 Strumentale

Nel leasing strumentale sono stati stipulati nuovi contratti per oltre 12 miliardi nel 2022. Il comparto, che già nel 2021 aveva superato i volumi pre-Covid, nel 2022 ha visto un ulteriore incremento del 5,2% sul numero di operazioni e del 6,9% nei valori rispetto al 2021. Si conferma prevalente la formula del leasing finanziario (fig. 7), strumento che peraltro consente alle PMI di beneficiare dei fondi di cui alla "Nuova Sabatini" per gli investimenti in nuovi beni strumentali. Le prenotazioni di tali investimenti hanno avuto un picco ad inizio e a fine anno, in corrispondenza della vigilia delle rispettive Leggi di Bilancio (2022 e 2023) per il timore del mancato rinnovo di tale misura d'incentivo.

L'incidenza del leasing rispetto a quella dei finanziamenti bancari è salita dal 66,5% del 2021 all'82,4% nel 2022. Due terzi dei finanziamenti leasing hanno riguardato macchinari di cui al Piano Industria 4.0, ad alta connettività e, dunque, più evoluti dal punto di vista tecnologico (di cui alla c.d. "Tecno-Sabatini", fig. 8). Questo si è riflesso in un ulteriore incremento, rispetto al 2021, del valore medio dei beni finanziati in leasing (passato da 89.000 a 95.000 euro nel periodo considerato), con una crescita particolarmente sostenuta dei contratti d'importo superiore a 0,5 milioni di euro. Più contenuta è stata la dinamica nella fascia d'importo tra i 50.000 e 0,5 milioni di euro.

Nei contratti di importo inferiore a 0,5 milioni, il numero e il valore dei contratti di leasing finanziario sono scesi di circa il 5% rispetto al 2021. In tale fascia d'importo – soprattutto nel segmento inferiore ai 25.000 euro – sono invece cresciuti i contratti di leasing operativo che, pur con quote di mercato ancora contenute, hanno visto una dinamica a due cifre nel 2022 in tutti i sotto comparti.

Fig. 7 – I nuovi contratti di leasing strumentale nel 2022 (valori in milioni di euro)

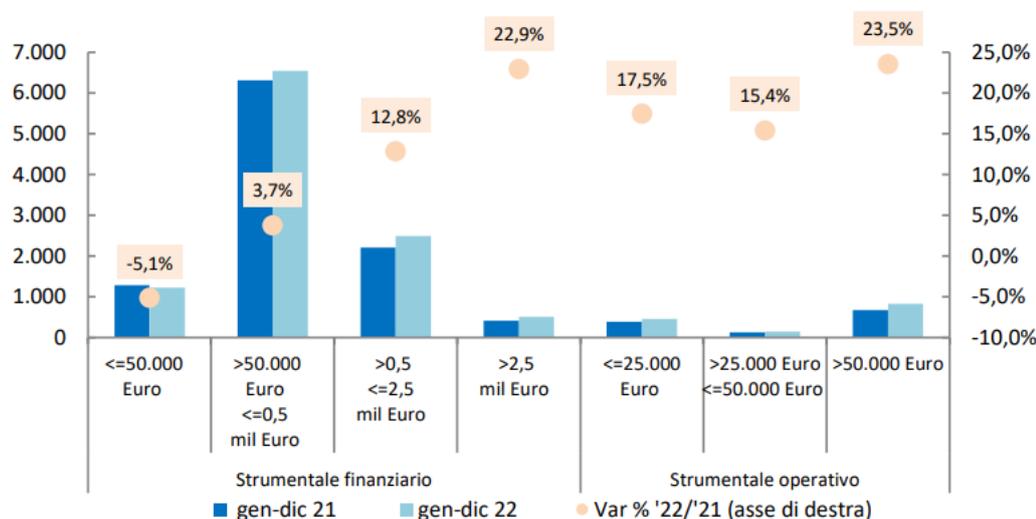
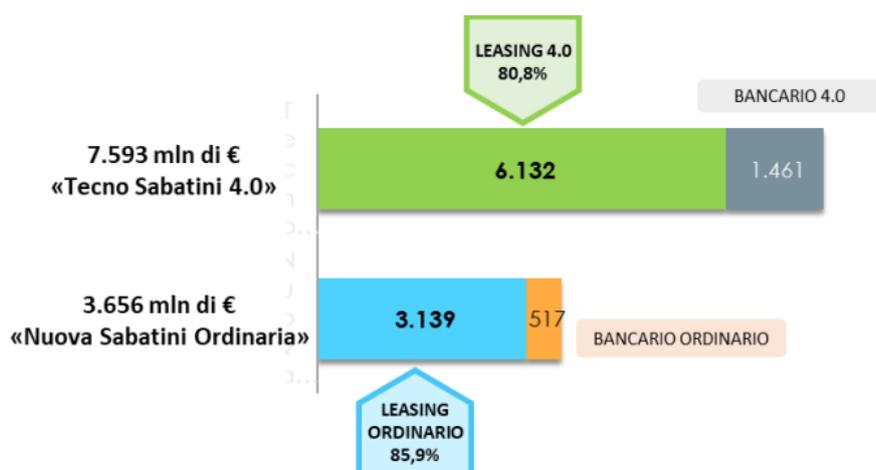


Fig. 8 – Prenotazioni investimenti PMI di cui alla “Nuova Sabatini” (Ordinaria e TecnoSabatini) – anno 2022



Fonte: elaborazioni Assilea su dati MiSE

Sempre nel comparto strumentale, la tipologia di beni che presenta la percentuale maggiore sul totale stipulato è stata nel 2022 – così come nell'anno precedente – quella dei macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale, che ha visto anche un aumento della propria incidenza rispetto al 2021 (dal 14,9% del 2021 al 16,9% del 2022), fig. 9. Si sono confermati al secondo posto per importanza, in valore, i macchinari per l'agricoltura, foreste e pesca, pur con un'incidenza minore rispetto all'anno precedente (11,3% nel 2022 rispetto al 13,2% del 2021).

Al terzo e quarto posto troviamo il leasing di macchine utensili, rispettivamente per l'asportazione e la deformazione di materiale metalmeccanico; il peso complessivo dei due comparti (13,0% nel 2022) è sceso lievemente rispetto all'anno precedente (14,8%). È invece cresciuta l'incidenza rispetto all'anno precedente degli apparecchi di sollevamento non targati (dal 4,9% al 5,5% nel periodo considerato) e dei macchinari per elaborazione dati (dal 3,9% al 4,2%). In termini di quota sul numero dei contratti, i macchinari per elaborazione dati si confermano anche nel 2022 al primo posto, in crescita rispetto all'anno precedente (dal 15,3% al 16,0%, rispettivamente nel 2021 e 2022). Seguono al secondo posto i macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale (dal 12,9% al 14,9% nel periodo considerato) e, in terza posizione, i macchinari per l'agricoltura e pesca, la cui incidenza è scesa dal 15,0% del 2021 al 12,8% del 2022.

Fig. 9 – I primi 10 segmenti di leasing strumentale per tipo bene (% in valore)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

2.1.3 Immobiliare, nautico ed energy

Nel 2022 è rallentato il flusso dei nuovi contratti di leasing immobiliare che, dopo la ripresa che si era osservata nel 2021, ha visto una flessione di oltre tre punti percentuali, sia in termini di numeri che di valore (fig. 10); la diminuzione ha interessato tutti i sotto-comparti per classe d'importo, eccetto quello del «big ticket» da costruire. Il leasing immobiliare nel «costruito» ha avuto una flessione del 3,9% in numero e del 9,2% in valore, mentre nel «da costruire» ha registrato un -3,9% in numero ed un +5,5% in valore (+9,3% in valore per i contratti d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro).

Guardando alla destinazione dell'immobile finanziato, si conferma la prevalenza del leasing di immobili industriali, che rappresentano il 56,5% del totale nel comparto (fig. 11a). Lo stipulato in questo segmento è rimasto stabile nel 2022 rispetto al 2021, mentre si è registrata una flessione dell'8,7% nel comparto del leasing di immobili commerciali (24,9% del totale) ed una ancora più accentuata (-26,2%) in quello degli immobili ad uso ufficio, che rappresenta il 10,1% del totale. Il post-Covid ha portato ad una ripresa del leasing di alberghi e centri commerciali (+55,7% rispetto all'anno precedente), in cui si concentra il 5,6% del leasing immobiliare, mentre rimane molto modesto il peso del leasing su immobili residenziali (2,9%), in diminuzione rispetto al 2021 (-7,4%), fig. 11b.

Fig. 10 – I nuovi contratti di leasing immobiliare nel 2022 (valori in milioni di euro)

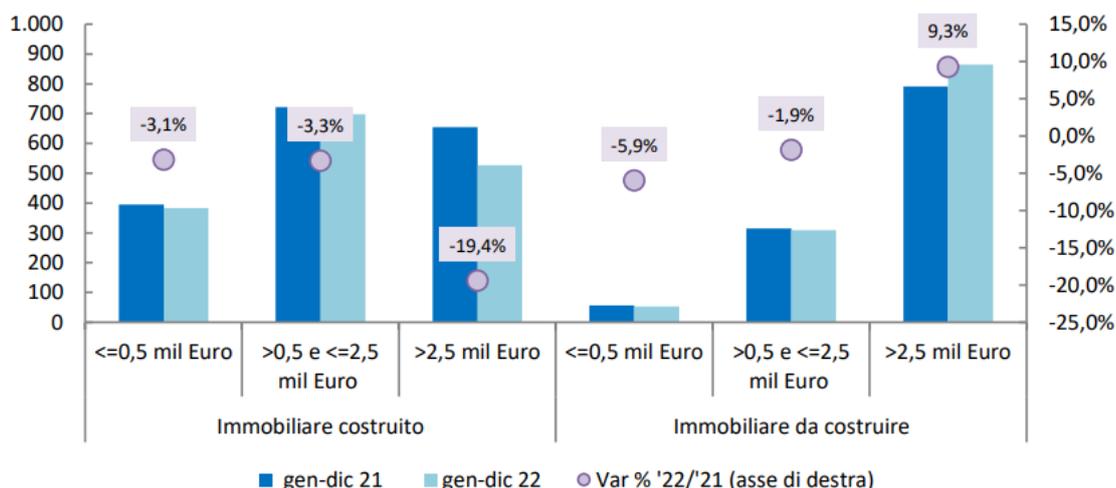
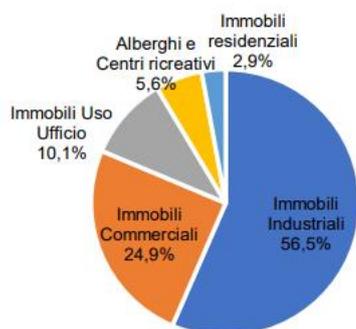
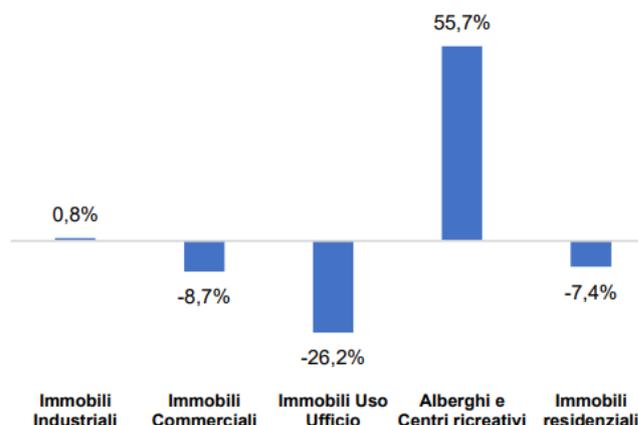


Fig. 11a– Ripartizione stipulato leasing immobiliare 2022 per tipo immobile (in valore)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

Fig. 11b – Stipulato 2022 per tipologia di immobile (Var.% '22/'21)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati BDCR

Il comparto del leasing nautico ha ripreso a crescere, dopo la battuta d'arresto che era stata registrata nel 2021, con un raddoppio sia del numero che del volume dei contratti rispetto all'anno precedente. Ne risulta un comparto del leasing aeronavale e ferroviario in crescita del 76,5% in numero e del 54,4% in valore.

È stata particolarmente vivace anche la dinamica del leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha mostrato un forte incremento nel 2022 (+111,7% nei numeri e +24,7% nei valori). In particolare, si è avuto un aumento superiore al 100% del numero di contratti di leasing su impianti fotovoltaici non accatastati, come testimonianza del crescente mercato potenziale che essi rappresentano per il settore e per la transizione verso un'economia più sostenibile.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il mercato dell'Eurozona risulta fortemente condizionato dalle incertezze conseguenti alla evoluzione e all'effetto combinato di vari fattori di rischio quali l'aumento dei prezzi dell'energia, l'interruzione delle catene di approvvigionamento e la pressione sulla domanda dovuta alla riapertura dei settori più colpiti dalla pandemia. L'effetto di tali dinamiche ha contribuito all'aumento delle pressioni inflazionistiche con il conseguente innalzamento dei tassi di interesse e dei rischi di recessione economica ad essi potenzialmente riferibili. In tale contesto, l'esercizio 2022 registra riscontri positivi nelle principali variabili macroeconomiche e lo strumento del leasing si conferma un importante strumento di crescita e sviluppo. I dati positivi del mercato hanno avuto riflessi anche nell'andamento generale della società che registra, anche per l'esercizio in corso, dati consuntivi ampiamente superiori alle aspettative. Infatti, nel corso del 2022 Claris Leasing S.p.A., soprattutto tramite i collocamenti effettuati dalla rete distributiva delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo – Cassa Centrale Banca – ha concluso 1.673 nuovi contratti per complessivi 330,1 Mln di nuovi investimenti. Rispetto ai dati dell'anno precedente si rileva un incremento del 30,6% nei volumi dello stipulato e del 15,5% del numero dei nuovi contratti. Coerentemente con le dinamiche di settore, la crescita registrata nel 2022 dalla società ha interessato in particolare il comparto dei beni strumentali, anche grazie alla proroga delle agevolazioni fiscali sotto forma di credito di imposta e agli incentivi di cui alla "Nuova Sabatini", mentre il leasing immobiliare, pure in crescita, è intervenuto esclusivamente per finanziare immobili strumentali alle attività delle imprese. Risulta così confermato l'obiettivo di Claris Leasing S.p.A, che è quello di accompagnare gli investimenti delle piccole e medie imprese, clienti delle Banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale, offrendo sostegno ai territori soprattutto nel difficile contesto economico sopra evidenziato. Viene confermata altresì la massima considerazione che la società offrendo al sostegno delle iniziative progettuali volte alla salvaguardia ambientale, coerenti con le politiche comunitarie e nazionali, volte alla valorizzazione degli investimenti nel settore della green economy.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti suddivisi per tipologia di prodotto.

TABELLA 1 - VALORE CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	2022		2021		VARIAZIONI 2022/2021	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
AUTO	42.493	12,9	33.608	13,3	8.885	26,4
AERONAVALE	199	0,1	633	0,3	-434	-68,5
STRUMENTALE	193.189	58,5	155.649	61,6	37.540	24,1
IMMOBILIARE	94.184	28,5	62.928	24,9	31.257	49,7
ENERGIE RINNOVABILI	-	0,0	-	0,0	-	n.a.
TOTALE	330.066	100,0	252.817	100,0	77.248	30,6

Relativamente al valore dei contratti stipulati:

- il settore mobiliare incide per il 71,4% del totale, nell'ambito del quale:
 - o il settore auto registra un incremento del 26,4% rispetto al 2021 ed incide per l'12,9% del totale;
 - o il settore strumentale registra un incremento del 24,1% rispetto al 2021 ed incide per il 58,5% del totale;

- o il settore aeronavale rileva una contrazione del 68,5% rispetto al 2021, ma incide solo per lo 0,1% del totale.
- il settore immobiliare rileva un incremento del 49,7% rispetto al 2021 ed incide per il 28,5% del totale;

TABELLA 2 - NUMERO CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	2022		2021		VARIAZIONI 2022/2021	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	600	35,9	492	34,0	108	22,0
AERONAVALE	1	0,1	1	0,1	0	0,0
STRUMENTALE	1.001	59,8	873	60,2	128	14,7
IMMOBILIARE	71	4,2	83	5,7	-12	-14,5
ENERGIE RINNOVABILI	-	0,0	-	0,0	-	n.a.
TOTALE	1.673	100,00	1.449	100,0	224	15,5

Relativamente al numero dei contratti stipulati,

- il settore auto registra un incremento del 22,0% rispetto al 2021 ed incide per l'35,9% del totale;
- il settore strumentale registra un incremento del 14,7% rispetto al 2021 ed incide per il 59,8% del totale;
- il settore immobiliare rileva un decremento del 14,5% rispetto al 2021 ed incide per l'4,2% del totale;
- il settore aeronavale rimane stabile rispetto al 2021 ma incide solo per lo 0,1% del totale.

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI (euro 000)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Totale attivo	742.289	631.623	110.666	17,5
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	707.262	604.753	102.509	17,0
- Attività materiali e immateriali	6.325	5.535	790	14,3
- Attività altre	28.702	21.335	7.367	34,5
Totale passivo	742.289	631.623	110.666	17,5
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.451	533.940	104.511	19,6
- Passività altre	35.285	31.501	3.784	12,0
Patrimonio Netto *	68.553	66.182	2.371	3,6

*incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono legate all'incremento di valore degli investimenti in leasing. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono incrementate per il maggior fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO: ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (Euro 000)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	707.262	604.753	102.509	17,0
- not performing	11.433	13.097	-1.664	-12,7
- performing	695.829	591.656	104.173	17,6

Più specificatamente, la voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 707,3 Mln con un aumento netto di €. 102,5 Mln rispetto al 31 dicembre 2021.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE (euro 000)	31.12.2022		31.12.2021		VARIAZIONI 2021/2022	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	7.257	1,0	12.883	2,0	-5.626	-43,7
Inadempienze probabili	27.292	3,6	34.085	5,2	-6.793	-19,9
Scaduti sup. 90 GG	178	0,0	122	0,0	56	n.a.
Crediti leasing deteriorati	34.727	4,6	47.090	7,2	-12.363	-26,3
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	21.577		26.718		-5.141	
Crediti leasing in bonis	714.012	95,4	604.912	92,8	109.100	18,0
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	270		1.201		-931	
CREDITI LORDI TOTALI	748.739	100,0	652.002	100,0	96.737	14,8
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	21.847		27.919		-6.072	

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (euro 000)	31.12.2022		31.12.2021		VARIAZIONI 2021/2022	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
su Sofferenze	6.515	89,8	11.829	91,8	-5.314	-44,9
su inadempienze probabili	16.628	60,9	22.123	64,9	-5.495	-24,8
su Scaduti deteriorati	151	84,8	41	33,6	110	n.a.
Rettifiche su crediti deteriorati	23.294	67,1	33.993	72,2	-10.699	-31,5
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	13.841		18.631		-4.790	
Rettifiche su Crediti in bonis	18.183	2,5	13.256	2,2	4.927	37,2
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	7		247		-240	
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	41.477	5,5	47.249	7,2	-5.772	-12,2
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	13.848		18.878		-5.030	

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VALORE DI BILANCIO (euro 000)	31.12.2022		31.12.2021		VARIAZIONI 2021/2022	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	742	0,1	1.054	0,2	-312	-29,6
Inadempienze probabili	10.664	1,5	11.962	2,0	-1.298	-10,9
Scaduti deteriorati	27	0,0	81	0,0	-54	n.a.
Crediti leasing deteriorati	11.433	1,6	13.097	2,2	-1.664	-12,7
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	7.736		8.087		-351	
Crediti leasing in bonis	695.829	98,4	591.656	97,8	104.173	17,6
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	263		954		-691	
CREDITI TOTALI	707.262	100,0	604.753	100,0	102.509	17,0
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	7.999		9.041		-1.042	

L'ammontare totale dei crediti netti deteriorati a bilancio è pari a €. 11,4 Mln ed incide per il 1,6% della voce, con un decremento complessivo di €. 1,7 Mln (-12,7% rispetto al 31 dicembre 2021).

Nello specifico:

- le **sofferenze** registrano un decremento pari a €. 0,3 Mln (-29,6% rispetto al 2021) ed incidono sul totale dei crediti per il 0,1%;
- le **inadempienze probabili** rilevano un decremento di €. 1,3 Mln (-10,9% rispetto al 2021) ed incidono sul totale per il 1,5%;
- i **crediti scaduti deteriorati** rilevano decremento di 54 mila euro e rappresentano un valore residuale del portafoglio;

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati in termini assoluti di €. 104,2 Mln, registrando un incremento del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2021.

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING, COVERAGE E INDICATORI DI RISCHIO

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2022

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura (%)	Incidenza Crediti Netti sul Totale (%)
Crediti leasing deteriorati	34.727	-23.294	11.433	67,1	1,6
Sofferenze	7.257	-6.515	742	89,8	0,1
Inadempienze probabili	27.292	-16.628	10.664	60,9	1,5
Scadute deteriorate	178	-151	27	84,8	0,0
- di cui forborne	21.577	-13.841	7.736	64,1	1,1
Crediti leasing non deteriorati	714.012	-18.183	695.829	2,5	98,4
- di cui forborne	270	-7	263	2,6	0,0
Crediti leasing totali	748.739	-41.477	707.262	5,5	100,0

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2021

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021				
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura	Incidenza Crediti Netti sul Totale
Crediti leasing deteriorati	47.090	-33.993	13.097	72,2	2,2
Sofferenze	12.883	-11.829	1.054	91,8	0,2
Inadempienze probabili	34.085	-22.123	11.962	64,9	2,0
Scadute deteriorate	122	-41	81	33,6	0,0
- di cui forborne	26.718	-18.631	8.087	69,7	1,3
Crediti leasing non deteriorati	604.912	-13.256	591.656	2,2	97,8
- di cui forborne	1.201	-247	954	20,6	0,2
Crediti leasing totali	652.002	-47.249	604.753	7,2	100,0

La Società, al 31 dicembre 2022, presenta crediti netti leasing verso la clientela per 707,3 Mln (604,8 Mln a fine dicembre 2021), a fronte di un'esposizione lorda di 748,7 Mln e fondi rettificativi per complessivi 41,5 Mln che garantiscono una copertura complessiva di portafoglio del 5,5%. La riduzione di copertura complessiva del portafoglio crediti leasing dell'esercizio 2022 (5,5%), rispetto al periodo precedente (7,2%), deriva soprattutto dagli incassi e dalle cancellazioni intervenute in corso d'anno, anche in ragione della decisa riduzione di crediti deteriorati intervenuta.

I crediti leasing bonis netti, a dicembre 2022, risultano pari a 695,8 Mln (591,7 Mln a dicembre 2021) e presentano un'incidenza sui crediti leasing totali del 98,4%, mentre il credito deteriorato netto, pari a circa 11,4 Mln (13,1 Mln a fine 2021), rappresenta il 1,6%. La dinamica di questi indicatori conferma la strategia, perseguita negli anni e coerente con le indicazioni di Capogruppo, che ha portato ad una riduzione graduale ma continua del portafoglio crediti deteriorati, attuata mediante una importante attività di gestione e rivendita dei beni reimpossessati che ha permesso un forte recupero dei fondi

accantonati e delle stime di perdita, con una LDG più contenuta ed un complessivo miglioramento del costo del credito. Tale attività, tipica e possibile solo per il leasing, dimostra una maggiore capacità di recupero in un tempo assai più breve dei crediti bancari pur in un contesto economico complicato per le conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russo-Ucraino.

A dicembre 2022, il portafoglio dei crediti leasing deteriorati, in termini di esposizione netta, evidenzia posizioni a sofferenze per 0,7 Mln con accantonamenti complessivi per 6,5 Mln ed inadempienze probabili pari a 10,7 Mln con rettifiche di valore per 16,6 Mln.

All'interno delle esposizioni deteriorate, trasversali rispetto al grado di rischio, sono evidenziati 7,7 Mln di esposizioni nette forborne, pari al 1,1% dei crediti netti complessivi, che risultano significativamente coperte grazie ad una coverage di circa il 64,1%.

I crediti leasing in bonis, a dicembre 2022, presentano rettifiche di valore per 18,1 Mln che permettono un importante livello di copertura sui crediti non deteriorati, pari al 2,5%. Il valore risulta aumentato rispetto al 2,2% del precedente esercizio anche per effetto della definizione di congrui livelli minimi di accantonamento in particolare su alcune filiere e settori produttivi che presentano prospettive di incertezza sul fronte del rischio di credito, nel pieno rispetto delle indicazioni di Capogruppo. La voce include posizioni forborne il cui valore netto è pari a 263 mila euro con un indice di copertura che si attesta al 2,6%.

Gli accantonamenti sui crediti in bonis, unitamente alle significative coperture sulle posizioni a sofferenza ed inadempienza probabile, che rispettivamente si attestano al 89,8% e 60,9% (contro gli 91,8% e 64,9% di dicembre 2021), garantiscono a Claris Leasing un significativo presidio a fronte del rischio di credito in un contesto congiunturale decisamente complicato conseguente alla pandemia da Covid-19 e la congiuntura economica negativa derivante dal conflitto Russo-Ucraino.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio di credito.

Indici di gestione dei rischi	31/12/2022	31/12/2021	Variazione % / bps
NPL ratio Lordo	4,6%	7,2%	-36%
NPL ratio Netto	1,6%	2,2%	-27%
Coverage NPL	67,1%	72,2%	-7%
Costo del rischio (in bps)	16	14	2,0

L'indicatore NPL ratio netto al 31 dicembre 2022 si attesta al 1,6% (4,6% NPL lordo), in diminuzione del 27,0% rispetto al dato di fine anno precedente pari a 2,2% (7,2% NPL lordo al 31 dicembre 2021).

L'andamento degli indicatori NPL mostra come la Società stia continuando a presidiare la qualità dell'attivo, con una progressiva riduzione dello stock di credito non performing, legata per lo più ai write-off e ai recuperi diretti su posizioni deteriorate, in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza e le indicazioni della Capogruppo. La costante attenzione alla valutazione degli NPL's si riflette anche sul livello di copertura del credito deteriorato. Infatti, al termine dell'esercizio 2022 Claris Leasing mostra un livello di Coverage NPL pari al 67,1%, in sensibile diminuzione rispetto al 72,2% registrato a dicembre 2021.

La gestione attiva del credito deteriorato e la sua progressiva contrazione trovano conferma nell'indicatore costo del rischio che a dicembre 2022 si attesta a 16 bps (di valore contenuto e sostanzialmente in linea con il periodo precedente). La dinamica riflette anche i benefici derivanti dalla vendita dei beni del portafoglio non performing che ha generato, per l'esercizio appena concluso, significative riprese di valore compensate da accantonamenti rilevati nell'ambito di una attenta valutazione del portafoglio crediti nel pieno rispetto delle disposizioni normative emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle policy ed indicazioni ricevute dalla Capogruppo.

Tali dinamiche confermano le riflessioni circa i vantaggi del prodotto leasing rispetto al profilo di rischio e ai requisiti patrimoniali grazie a:

- titolarità del bene, con possibili controlli ben più stretti sull'utilizzo, sullo stato di manutenzione e sulla eventuale strategia di recupero dell'asset – in caso di inadempimento – attraverso successiva rivendita o rilocazione,
- analisi istruttorie, che presentano una maggiore articolazione e capacità valutativa in quanto focalizzate anche sulla situazione del fornitore, sulla fungibilità del bene, sul relativo piano industriale e sulla situazione del cliente.

Tali circostanze, dando una connotazione maggiormente "virtuosa" all'operazione di leasing rispetto ad un'operazione bancaria di tipo "tradizionale", dal punto vista del contenimento del rischio, hanno portato ASSILEA a proporre, come a suo tempo da Leaseurope nel 2019, un trattamento prudenziale del leasing ad hoc, distinto rispetto a quello riferibile alle altre forme di finanziamento, attuabile attraverso la revisione del framework prudenziale contenuto nella Capital Requirement Regulation ("CRR"), tramite quindi l'applicazione di coefficienti di ponderazione ridotti per ciascuna classe di esposizione (verso imprese, clientela al dettaglio e beni immobiliari)

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO: ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (euro 000)	31.12.22	31.12.21	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività ad uso funzionale	6.325	5.529	796	14,4
- di proprietà	6.119	5.529	590	10,7
- rinvenienti da leasing	0	0	0	n.a
- acquistate in leasing finanziario	206	0	206	n.a
Attività immateriali	0	6	-6	-100,0
Totale attività materiali e immateriali	6.325	5.535	790	14,3

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a €. 6,3 Mln, registrando rispetto al 2021 un incremento netto di €. 790 mila.

LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO: ALTRE ATTIVITA' (euro 000)	31.12.22	31.12.21	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività fiscali	4.937	5.959	-1.022	-17,2
Altre attività	22.140	13.643	8.497	62,3
- Crediti vs. la Capogruppo	0	0	0	n.a.
- Crediti Vs. Erario (c.Iva)	8.161	2.177	5.984	n.a.
- Altre	13.979	11.466	2.513	21,9
Totale	27.077	19.602	7.475	38,1

Il totale delle altre attività risulta pari a 27,1 Mln registrando un incremento netto del 38,1%.

LE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riportata in bilancio al 31 dicembre 2022 ammonta ad €. 638,5 Mln e rileva un incremento netto di €. 104,5 Mln rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO: DEBITI (Euro 000)	31.12.22	31.12.21	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	624.068	520.227	103.841	20,0
- finanziamenti e c.c.	624.068	520.227	103.841	20,0
- altri debiti	-	-	0	0,0
vs. Enti Finanziari	108	-	108	-108
- altri finanziamenti	108	-	-	n.a.
- altri debiti (per consolid. SPV)	-	-	-	-
vs. Clientela	14.275	13.713	562	4,1
- finanziamenti	0	4	-4	-100,0
- altri debiti	14.275	13.709	566	4,1
Totale debiti	638.451	533.940	104.511	19,6

I debiti vs. Banche rilevano un incremento di €. 103,8 Mln con un incremento del 20,0%.

I debiti vs. clientela sono incrementati €. 562 mila e ammontano a €. 14,3 Mln. Sono costituiti per la maggior parte dagli anticipi ricevuti su contratti stipulati per €. 12,5 Mln.

Le indicizzazioni maturate nei confronti della clientela ammontano ad €. 143 mila e sono state liquidate nel mese di gennaio 2023.

LE ALTRE PASSIVITÀ

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 35,3 Mln rilevando un incremento di €. 3,8 Mln rispetto all'anno 2021, dato per la maggior parte dall'incremento dei debiti nei confronti dei fornitori.

DETTAGLIO: ALTRE PASSIVITA' (Euro 000)	31.12.22	31.12.21	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Fondi rischi ed oneri	7.819	7.411	408	6
Passività fiscali	1.260	107	1.153	
T.F.R.	208	224	-16	-7
ALTRE PASSIVITA'	25.998	23.758	2.240	9
- Fornitori	23.756	21.177	2.579	12
- Debiti vs. la Capogruppo	1.155	902	253	n.a
- Debiti vs. Erario	156	113	43	38
- altri debiti	931	1.566	-635	-41
Totale	35.285	31.500	3.785	12

IL PATRIMONIO NETTO

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti:

VALORI DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.22	31.12.21	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	0	0
Riserva Legale	2.599	2.426	173	7
Riserve di Utili	21.189	20.203	986	5
Riserve di valutazione	10	-34	44	130
Riserva F.T.A.	128	128	0	0
Perdita/Utile di esercizio	4.627	3.459	1.168	34
TOTALE	68.553	66.182	2.371	4

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2022 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) aumento della riserva legale di €. 173 mila;
- 2) aumento di €. 986 mila della riserva di utili, dovuta alla destinazione dell'utile di esercizio del 2021 al netto della quota distribuita al socio quale dividendo € 2.300 mila;
- 3) aumento delle riserve di valutazione di €. 44 mila;
- 4) rilevazione dell'utile di esercizio del 2022 pari a € 4.627 mila.

I DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2022	2021	VARIAZIONI 2021/2022	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	15.982	12.812	3.170	24,7
Commissioni nette	-187	-121	66	54,4
Margine di intermediazione	15.795	12.691	3.104	24,5
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-1.018	-774	244	31,5
Risultato netto della gestione finanziaria	14.777	11.917	2.860	24,0
- spese per il personale	-5.787	-3.105	2.682	86,4
- altre spese amministrative	-2.210	-2.414	-204	-8,5
- accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-313	-2.208	-1.895	n.a.
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	-303	-669	-366	-54,7
Risultato netto proventi/oneri di gestione	1.731	1.530	201	13,1
Costi operativi	-6.882	-6.866	16	0,2
Utile (perdita) delle partecipazioni	-500	0	500	n.a.
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.395	5.051	2.344	46,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.768	-1.592	1.176	73,9
Utile (perdita) d'esercizio	4.627	3.459	1.168	33,8

Il margine di interesse per l'anno 2022 risulta pari a € 16 Mln e rileva un incremento del 24,7% rispetto all'anno precedente; il saldo netto delle commissioni, pari a € -187 mila, rileva un incremento di € 66 mila, pari al 54,4%.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 15,8 Mln, registrando un incremento del 24,5% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari ad €. 1 Mln, sono aumentate di €. 244 mila.

I costi operativi per l'anno 2022, pari a €. 6,9 Mln, sono in linea con l'anno precedente (€. 6,9 Mln).

La perdita sulle partecipazioni è pari a €. 500 mila.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte per l'anno 2022 è pari a €. 7,4 Mln. Le imposte sul reddito sono pari a €. 2,8 Mln e portano ad un utile netto di esercizio pari ad €. 4,6 Mln.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività.

INDICE DI REDDITIVITA'	2022	2021	VARIAZIONI 2021/2022
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio (*)	2,33%	2,20%	0,13%
Costi di struttura / margine di intermediazione	43,57%	54,10%	-10,53%
Onere del credito / margine di intermediazione	6,44%	6,10%	0,34%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	35,06%	31,50%	3,56%
Utile (perdita) d'esercizio/Patrimonio medio (*)	7,05%	5,40%	1,65%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

L'indice "Costi di struttura / margine di intermediazione", pari a 43,6%, è diminuito del 10,5% rispetto al 54,1% del 2021; esso risente dell'effetto della riduzione degli accantonamenti straordinari netti effettuati nel 2022 al fondo per rischi e oneri, pari a €. 313.005 mila (nell'anno 2021 era pari a €. 2.2 Mln).

IL PATRIMONIO ED I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in €, migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (Euro.000)	31.12.2022	31.12.2021	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Fondi propri				
1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)	63.926	62.717	1.209	1,9
2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)				
3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)				
Totale Fondi propri	63.926	62.717	1.209,06	1,9

Categorie/Valori (Euro.000)	31.12.22	31.12.21
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	25.070	22.285
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.2 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.5 Requisiti prudenziali specifici	2.358	2.176
B.8 Totale requisiti prudenziali	27.428	24.461
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	457.139	407.685
C.2 Patrimonio di base /attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	14,0%	15,4%
C.3 Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,0%	15,4%

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Base e al Patrimonio di Vigilanza, rapportati alle attività di rischio ponderate, evidenzia un coefficiente del Patrimonio di base (TIER1 capital ratio) e un coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) del 14%.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti (Circolare 288, Circolare 263 e Circolare 217). I

destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

Inoltre, la legge del 4 agosto 2017 n.124, (G.U. N. 189 del 14/08/2017), ha introdotto una disciplina organica del contratto di locazione finanziaria, che ha assunto la natura di contratto tipico.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

Ad agosto 2022 sono proseguite da parte della Capogruppo le attività funzionali alla strutturazione del disegno organizzativo del Gruppo per il presidio degli ambiti ESG, con riferimento alla Capogruppo medesima, alle Società controllate e alle Banche affiliate. Il coinvolgimento delle Società controllate costituisce una modalità essenziale per mettere a punto un piano di iniziative ESG completo ed efficace.

A tal fine, la Capogruppo ha predisposto – tramite la somministrazione di un questionario – una ricognizione delle situazioni esistenti presso le Banche e le società controllate acquisendo dalle stesse informazioni sui presidi organizzativi, ove già presenti, e su eventuali attività progettuali in corso.

Le risultanze sulle quattro principali aree di indagine contribuiranno alla definizione delle progettualità ESG di Gruppo.

Nello specifico la società ha risposto a domande relative a:

- la lettura del contesto ambientale e socioeconomico;
- l'illustrazione dell'attuale struttura organizzativa della società in ambito ESG;
- l'identificazione e la valutazione dell'offerta dei prodotti ESG a catalogo della società;
- l'illustrazione degli eventuali progetti di evoluzione della società in ambito ESG.

Il contributo apportato da ciascuna Banca affiliata e dalle Società partecipate ha consentito alla Capogruppo la predisposizione di un Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità ESG che è in via di recepimento dalla società e che descrive i presidi organizzativi e di governance e i flussi informativi per un adeguato presidio della sostenibilità.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza di tutto il Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Clarix Leasing ha recepito le direttive del Gruppo Cassa Centrale che ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022, inclusi gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia, dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e della disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza in capo al gruppo Cassa Centrale

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate e delle società di intermediazione finanziaria partecipate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *“Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti”*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti su Banche e intermediari finanziari, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal “Fondo Centrale di Garanzia per PMI”

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: “non devono essere segnalate in CR, nella categoria “garanzie ricevute”, le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020.” L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: “in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022.”

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), che sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie “ordinarie”;
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;

RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA

Organico e Formazione

Alla data del 31 dicembre 2022 l'organico della Società ha subito un incremento di 6 unità e risulta quindi composto da **43** dipendenti, di cui 2 distaccati. Nel dettaglio:

CATEGORIA	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	6	5
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	11	11
Impiegati	23	18
Totale dipendenti	43	37

- (*) n.2 dipendenti distaccati presso Claris Rent
- In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2022 sono stati attuati interventi formativi in coerenza con gli ambiti di interesse e le tematiche normative, regolamentari e fiscali di impatto.
- Inoltre, si segnala che, come ogni anno, prosegue la formazione specifica in ambito "leasing" erogata con il supporto dell'associazione di categoria (Assilea).
- Per quanto concerne la situazione emergenziale da COVID 19, il Consiglio dei Ministri ha disposto al 31 marzo 2022 la chiusura dello stato di emergenza, dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19, con la pubblicazione del Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022.
- Pur in tale contesto è stato esteso e normato, con la necessità di stipula di accordi individuali, la possibilità da parte dei dipendenti lavorare in modalità denominata "lavoro agile". Per il lavoratori fragili il DL 198/2022 (Milleproroghe, convertito in legge nel corso del 2023) ha approvato la proroga al 30 giugno 2023 delle tutele a loro riservate, già previste dalla Legge di Bilancio fino al 31 marzo 2023, pur in assenza di accordi individuali. Si tratta del diritto esigibile da tutti i dipendenti pubblici e privati, esposti a maggior rischio-contagio a causa di determinate patologie, di svolgere la prestazione in modalità agile, "anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento", come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione. Lo stesso decreto ha inoltre prorogato al 30 giugno 2023 il diritto per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, di svolgere la prestazione di lavoro in smart working anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge n. 81/2017, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione;
- Per quanto attiene gli effetti che la pandemia da COVID 19 ha prodotto sugli ambienti di lavoro, in osservanza alle raccomandazioni delle autorità competenti, continuano ad essere attuate tutte le misure di contenimento del contagio, la sanificazione totale e periodica degli ambienti, la dotazione massiva di mascherine protettive e prodotti igienizzanti per mani e per ambienti.

Organizzazione, sistemi ed infrastrutture

Il sistema informativo della Società è sempre oggetto di costante manutenzione al fine di garantire le implementazioni in coerenza con le variazioni normative.

È proseguito lo sviluppo dei processi di integrazione della società nei sistemi informatici della Capogruppo.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Governo Societario

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il Governo Societario ed espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo. Inoltre, ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la società.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato il 27 ottobre 2022, per il triennio 2022/2024 ed è formato da 5 componenti.

Sistema dei controlli interni e rischi aziendali

Il sistema dei controlli interni della Società ha come principali obiettivi il corretto svolgimento dei processi aziendali, la conformità dell'operatività alle norme interne ed esterne e la coerente gestione dei rischi ai quali è esposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso.

Nel corso del 2022 l'infrastruttura tecnologica della Società ha subito variazioni e implementazioni continue al fine di integrarsi con le funzioni IT di Capogruppo, mentre le funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management erano già confluite in Capogruppo già negli scorsi esercizi.

Per le ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La Società non ha nella sua operatività rischi di cambio.

La Società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc..

A fronte di tali rischi la Società, a suo tempo ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231", inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3).

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la

direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Con riferimento a tali documenti, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LA CONTROLLATA

La società controllata Claris Rent Spa opera nel settore del noleggio operativo a lungo termine e riveste un ruolo commerciale strategico per consentire di offrire alla clientela una gamma di soluzioni più completa per la fornitura di beni strumentali e auto, queste ultime sia per uso aziendale che privato. Nell'ambito di un efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane sulla base delle specifiche competenze di ciascuno, continuano i rapporti di distacco concordati con i dipendenti sia in ambito direzionale che amministrativo, e rimane in essere il contratto di outsourcing per la fornitura di servizi amministrativi e fiscali.

Si segnala che sono stati risolti tutti i contratti di leasing su beni strumentali con la controllata, relativi a beni concessi in locazione operativa, che sono stati venduti alla stessa a valore di libro.

Per quanto riguarda i dati gestionale della partecipata si rimanda al paragrafo dedicato della nota integrativa (Sez. 7 – PARTECIPAZIONI)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le altre "parti correlate", si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita, fatta eccezione per l'intervenuta modifica dell'assetto di governo della Società a seguito della sostituzione della figura del direttore generale con la figura dell'amministratore

delegato deliberata nel consiglio di amministrazione del 24 marzo 2023 in coerenza con le soluzioni adottate su altre società controllate nel perimetro di Gruppo.

Le stime contabili al 31 dicembre 2022 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Dato il perdurare della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca e la Claris Leasing continuano ad essere attive e determinate nell'intenzione di intercettare tempestivamente gli impatti del conflitto e misurarne gli effetti conseguenti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

Dal canto suo, seppur il Governo Italiano, ha messo in atto misure a sostegno dell'economia e delle famiglie, contenute nel decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica, convertito in legge 13 gennaio n.6, la stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile e quindi non misurabile compiutamente nei suoi impatti economici e sociali, anche se gli effetti depressivi sono già evidenti e preoccupanti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per il 2023 per effetto soprattutto dei prezzi dell'energia ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli. Infatti nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso al contrario di quelle dell'inflazione riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine dei prezzi al consumo. In tale contesto il Consiglio direttivo della BCE, che già nelle riunioni di ottobre e dicembre aveva aumentato i tassi ufficiali (rispettivamente di 75 e 50 punti base), in data 16/03/2023 ha confermato tale tendenza, fissando il tasso ufficiale per le operazioni di rifinanziamento al 3,50%, al fine di favorire il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine.

In tale difficile contesto e in attesa di eventuali sviluppi che potrebbero accadere nel corso dell'esercizio 2023, Claris Leasing proseguirà la sua operatività secondo quanto previsto dal Piano Strategico 2022-2025, per l'anno 2023, ma, come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2022, è stata prevista una riduzione del budget commerciale per gli anni 24 e 25 ed un innalzamento del livello dei tassi applicati sui finanziamenti concessi da Cassa Centrale Banca, con un effetto previsionale negativo sul bilancio dell'anno 2023.

Nulla cambierà invece per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti, che continuerà a perseguire la qualità del credito finora registrata data la grande attenzione da sempre posta alla fungibilità dei beni oggetto dei contratti di leasing stipulati e all'azione di puntuale monitoraggio, osservazione e controllo degli stessi, messa da sempre in atto dalla società, tenendo sempre presente che le peculiarità del prodotto leasing consentono valutazioni della clientela maggiormente articolate ed approfondite che permettono di ridurre sensibilmente i rischi di inadempimento contenendo notevolmente il costo del credito.

PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile di €. **4.626.812,73** Vi proponiamo di destinare a:

- riserva legale € 231.340,64
- riserva straordinaria € 4.395.472,09

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare:

- la Direzione ed il Personale tutto della Società per il contributo dato e la professionalità dimostrata;
- la Capogruppo Cassa Centrale Banca e per la costante e proficua collaborazione prestata;

- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, della Filiale di Venezia, presso la quale la Società ha sempre trovato interlocutori attenti e disponibili;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione Nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Treviso, 28 Marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente
(Andrea Rizzoli)



BILANCIO 2022

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
10	Cassa e disponibilità liquide	579.885	188.021
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	707.261.648	604.752.659
	a) crediti verso banche	393.631	374.704
	b) crediti verso società finanziarie	12.144.147	15.787.965
	c) crediti verso la clientela	694.723.870	588.589.990
70	Partecipazioni	1.045.709	1.545.709
80	Attività materiali	6.324.919	5.529.078
90	Attività immateriali	0	6.315
	di cui: avviamento	-	-
100	Attività Fiscali	4.936.645	-
	(a) correnti	5.873	779.107
	(b) anticipate	4.930.772	5.179.396
120	Altre attività	22.139.865	-
TOTALE ATTIVO		742.288.671	-

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.450.561	533.940.147
	a) debiti	638.450.561	533.940.147
	b) titoli in circolazione	-	-
60	Passività fiscali	1.260.082	107.360
	a) correnti	1.260.082	107.360
	b) differite	-	-
80	Altre Passività	25.998.597	-
90	Tratt.di fine rapporto del personale	207.922	-
100	Fondi per rischi ed oneri:	7.818.632	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.323.575	982.195
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	6.495.058	6.428.626
110	Capitale	40.000.000	-
150	Riserve	23.915.828	-
160	Riserve di valutazione	10.236	-33.890
170	Utile (Perdita) d'esercizio	4.626.813	3.458.955
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		742.288.671	-

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

VOCI		31.12.2022	31.12.2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.204.560	13.980.915
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.204.560	13.950.502
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.223.007	-1.168.810
30	MARGINE DI INTERESSE	15.981.553	12.812.105
40	Commissioni attive	1.312.316	1.183.793
50	Commissioni passive	-1.499.194	-1.304.793
60	COMMISSIONI NETTE	-186.877	-121.000
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.794.676	12.691.105
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.017.706	-774.090
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.017.706	-774.090
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili /perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.776.970	11.917.015
160	Spese amministrative	-7.996.457	-5.519.032
	a) spese per il personale	-5.786.700	-3.105.093
	b) altre spese amministrative	-2.209.756	-2.413.939
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-313.005	-2.208.510
	a) impegni e garanzie rilasciate	-341.379	-704.747
	b) altri accantonamenti netti	28.374	-1.503.763
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-296.758	-660.632
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-6.315	-7.947
200	Altri proventi e oneri di gestione	1.730.697	1.529.648
210	COSTI OPERATIVI	-6.881.838	-6.866.473
220	Utile (Perdita) delle Partecipazioni	-500.000	
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.395.132	5.050.542
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.768.319	-1.591.587
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.626.813	3.458.955
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.626.813	3.458.955

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI		31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.626.813	3.458.955
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	44.126	-8.292
70.	Piani a benefici definiti	44.126	-8.292
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.126	-8.292
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	4.670.939	3.450.663

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-							-	-
Riserve:												
a) di utili	22.756.874		22.756.874	1.158.954	2.300.000				-2.300.000		-	23.915.828
b) altre												
Riserve da valutazione	-33.890	-	-33.890	-							44.126	10.236
Strumenti di capitale	-	-	-	-							-	-
Azioni proprie	-	-	-	-							-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.458.955	-	3.458.955	-1.158.954	-2.300.000						4.626.813	4.626.813
Patrimonio netto	66.181.939		66.181.939	0	0						4.670.939	68.552.877

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-							-	-
Riserve:												
a) di utili	20.732.616		20.732.616	101.213	1.923.044						-	22.756.874
b) altre												
Riserve da valutazione	-25.598	-	-25.598	-							-8.292	-33.890
Strumenti di capitale	-	-	-	-							-	-
Azioni proprie	-	-	-	-							-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.024.257	-	2.024.257	-101.213	-1.923.044						3.458.955	3.458.955
Patrimonio netto	62.731.275		62.731.275	0							3.450.663	66.181.939

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	8.040.094	8.797.214
- Risultato d'esercizio (+/-)	4.626.813	3.458.955
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.017.706	774.090
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	438.869	668.579
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	813.005	2.208.510
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.021.859	1.471.431
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	121.842	215.649
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-110.006.219	-73.464.193
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	-18.927	21.757
- crediti vs. enti finanziari	3.643.818	-1.427.993
- crediti vs. clientela	-106.133.880	-62.015.173
- altre attività	-7.497.230	-10.042.784
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	106.750.587	66.954.127
- debiti vs. banche	103.840.731	49.160.922
- debiti vs. enti finanziari	107.774	0
- debiti vs. la clientela	561.909	8.490.348
- titoli in circolazione	0	-
- passività finanziarie di negoziazione	0	-
- passività finanziarie valutate al fair value	0	-
- altre passività	2.240.173	9.302.857
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	4.784.462	2.287.148
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2022	31.12.2021
1. Liquidità generata da	44.287	22.862
- Vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	44.287	22.862
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	-2.136.886	-2.260.043
- acquisti di partecipazioni	-1.000.000	-545.709
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-1.136.886	-1.714.334
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-2.092.599	-2.237.181
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2022	31.12.2021
- Emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-2.300.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-2.300.000	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A +B +C)	391.863	49.967
RICONCILIAZIONE	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	188.022	138.055
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	391.863	49.967
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	579.885	188.022

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per € 106.751 migliaia. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- variazioni dei tassi di cambio;
- variazioni nel fair value.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono utilizzati gli schemi e le regole di compilazione previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia emanate in data 23 ottobre 2021 e relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31/12/2021.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Società.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Società ed il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Società potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli

sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2022 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

A seguito del protrarsi della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la società continua a tenere alta l'attenzione al fine di intercettare tempestivamente gli impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile non prevedibile, ma che ha già determinato sensibili ripercussioni sull'economia italiana e mondiale, producendo una rilevante crescita dei costi energetici (in fase di riduzione) e di approvvigionamento delle materie prime

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2022.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;

- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla società al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la società accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Società ha attuato una politica di gestione del rischio

particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0,5% e +1,9% e +1,8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3,4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Società ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla società al 31 dicembre 2022.

e) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Società ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli

effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

La società ha continuato ad utilizzare il processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e il processo di misurazione dell'“expected credit losses” applicando gli stessi criteri dell'anno 2020. Infatti, pur confermando la decisione di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi, che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA, si è deciso di “peggiore” tali PD con l'utilizzo di coefficienti correttivi desunti, come avvenuto in Capogruppo, dagli scenari forniti da “Prometeia”, concernenti “investimenti”, “PIL” e “tasso di disoccupazione” che permettono di identificare la possibile evoluzione, anche in condizioni diverse da quelle attese, delle principali variabili economiche e finanziarie e comprendere la loro relazione con i fattori di rischio che abbiano impatti sulla struttura del Bilancio, sull'adeguatezza patrimoniale e sulla liquidità. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la società ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In particolare si è utilizzato di ogni scenario fornito da “Prometeia” la percentuale di rettifica dei crediti nella misura di seguito indicata:

- 80% dello scenario base;
- 15% dello scenario adverse;
- 5% dello scenario best.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la società ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla società per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti, confermato nei dati di fine esercizio, sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo public statement del 28 ottobre 2022 in materia di “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”, tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che

differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Società ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di double-counting a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati. In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Società ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, affinati nel corso del primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Più precisamente la società, in applicazione di strategie comuni a tutto il Gruppo, ha identificato il perimetro oggetto dei nuovi livelli minimi di accantonamento nelle controparti in bonis rientranti nelle seguenti Sezioni ATECO (secondo l'anagrafe della Società di settembre 2022):

A - agricoltura, silvicoltura e pesca,

B - estrazione di minerali da cave e miniere,

C - attività manifatturiere,

D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata,

H - trasporto e magazzinaggio,

I - attività dei servizi di alloggio e ristorazione,

R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento,

e che al contempo abbiano evidenziato, alla data di riferimento del 30 settembre 2022, un'esposizione complessiva di cassa a livello di gruppo economico cliente allocata in Stage 2 maggiore del 50% del totale dell'esposizione per cassa.

Per le esposizioni rientranti nel perimetro di intervento sopra descritto, le perdite attese sono determinate mediante l'applicazione di un floor compreso all'interno di un congruo range di floor predefinito dalla Capogruppo, come indicato nella tabella seguente:

Stage	Floor Minimo	Floor Massimo
1	1,5%	4%
2	6%	12%

Quanto sopra premesso, si evidenzia che la Società ha sostanzialmente dato seguito - durante il mese di dicembre 2022 - all'iter previsto dalla Capogruppo, sulla base delle indicazioni ricevute, al fine di individuare puntualmente il perimetro in termini di controparti e rapporti oggetto di valutazione e di definire i floor puntuali all'interno dei range precedentemente descritti, nonché di valutarne gli impatti mediante specifiche analisi di sensitivity.

Con riferimento a quanto precede, si evidenzia che la Società considera tale intervento del tutto coerente con i profili di vulnerabilità che caratterizzano la clientela appartenente al perimetro menzionato, anche alla luce delle considerazioni relative allo scenario macroeconomico attuale.

Per tale motivazione si è ritenuto di intervenire, in linea con le indicazioni di Capogruppo, con l'applicazione di una percentuale minima di svalutazione (cd. "floor") sulle posizioni in perimetro quantificata in 4% per lo stage 1 e in 12% per lo stage 2.

f) Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Società ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla società nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla società sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla società a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio e ricorrendo altresì a controlli campionari.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 09.10.2018, con parere favorevole del Collegio Sindacale, per la durata di nove esercizi.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Clariss Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto. I contratti di locazione finanziaria stipulati hanno la caratteristica di "contratti con trasferimento dei rischi" e trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni. La classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel portafoglio contratti di leasing di Clariss Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende "Crediti verso Banche", "Crediti verso Enti finanziari", "Crediti verso la Clientela".

Criteri di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento --- calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo --- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di impairment in base all' expected loss (perdite attese), ossia non solo sulle attività deteriorate ma anche sulle partite in bonis.

L'impairment riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

- Stage 1: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di default che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;

- Stage 2: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da Stage 1 a Stage 2 occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: comprende le esposizioni deteriorate (impaired) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica forward looking che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le “Esposizioni oggetto di concessioni”.

Lo status di “Esposizioni oggetto di concessioni” (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis, crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

Si definiscono “esposizioni creditizie oggetto di concessioni” (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie “not performing exposure with forbearance measure” e delle “forborne performing exposures” come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority).

Sono classificati “Forborne” i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di “difficoltà finanziaria” una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria...) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento - sarebbe peggiorata.

Si precisa che:

La società, già nel 2017 tramite apposita delibera del CDA ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio ai fini dei requisiti patrimoniali - si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD – probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce “130. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rinvenienti” da leasing (cospiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificabili, se presenti, nella voce dell'attivo 80 “attività materiali”.

2. Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente “un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento”. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società -direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la si possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce “Partecipazioni”, valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola società affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela. La voce di bilancio include anche i debiti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono contabilizzate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

6. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IFRS 9 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti - sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

7. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31.12.2013 all'adeguamento di tale principio.

8. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "100 Attività fiscali" e "60 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "60 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "100 Attività fiscali b) "anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9. Ratei e Risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

10. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate a riduzione del patrimonio netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili e le perdite derivanti della loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

11. Conto Economico – Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società; lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

12. Conto Economico – Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

13. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

14. Definizioni rilevanti ai fini IAS /IFRS

Altre informazioni - Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 e Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IFRS 9 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A 3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (VALORI ESPRESSI IN EURO)

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a € 579.885 ed è così composta:

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	911	911
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	578.975	187.110
Totale	579.885	188.021

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 40

La voce risulta pari a € 707.261.648 ed è così composta:

	31/12/2022	31/12/2021
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	393.631	374.704
4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie	12.144.147	15.787.965
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela	694.723.870	588.589.990
TOTALE VOCE 40 "ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO"	707.261.648	604.752.659

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti						
2. Finanziamenti	393.631					393.631
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	393.631					393.631
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	393.631	-	-	-	0	393.631

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti						
2. Finanziamenti	374.704					374.704
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	374.704					374.704
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	374.704	-	-	-	0	374.704

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.95/96

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie"

Composizione	Totale 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.070.193	73.954				12.144.147
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	12.070.193	73.954				12.144.147
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						-
Totale	12.070.193	73.954				12.144.147

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.660.248	127.717				15.787.965
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	15.660.248	127.717				15.787.965
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						-
Totale	15.660.248	127.717				15.787.965

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.95/96

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	683.365.426	11.358.444	-	-	-	694.723.870
1.1 Leasing finanziario	646.873.227	11.358.444				658.231.671
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	36.492.199					36.492.199
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	683.365.426	11.358.444	-	-	-	694.723.870

Composizione	Totale 31/12/2021					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	575.620.559	12.969.431	-	-	-	588.589.990
1.1 Leasing finanziario	553.613.899	12.969.431				566.583.330
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	22.006.660					22.006.660
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	575.620.559	12.969.431	-	-	-	588.589.990

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.95/96

L1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori /emittenti dei crediti verso clientela”

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31.12.22			TOTALE 31.12.21		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titolo di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	683.365.426	11.358.444	-	575.620.558	12.969.431	-
a) Amministrazioni pubbliche	0			1.478		
b) Società non finanziarie	649.319.444	11.167.440		544.550.033	12.750.628	
c) Famiglie	34.045.982	191.004		31.069.047	218.803	
3. Altre Attività	-	-	-	-	-	-
Totale	683.365.426	11.358.444	-	575.620.558	12.969.431	-

4.4a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-				-				-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	-	-		-		-	-	-		-
Totale 2022	-	-	-	-		-	-	-		-
Totale 2021	25.464.316	-	11.597.936	3.109.094		1.526.040	2.645.497	2.017.423		-

4.5 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titolo di debito										
Finanziamenti	601.437.164		112.574.763	34.725.975		9.349.299	8.833.378	23.293.577		
Altre Attività										
Totale 2022	601.437.164	-	112.574.763	34.725.975		9.349.299	8.833.378	23.293.577		-
Totale 2021	497.910.307	-	107.001.749	47.089.944		6.728.852	6.527.694	33.992.794		

4.6 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga “beni in leasing finanziario” si è esposto il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Composizione	TOTALE 31.12.2022					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	393.631	393.631	12.070.193	12.070.193	646.873.228	646.873.228
- Beni in leasing finanziario	393.631	393.631	9.325.849	9.325.849	478.541.039	478.541.039
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					1.352.540	1.352.540
- Pegni					1.491.183	1.491.183
- Garanzie personali			2.744.344	2.744.344	165.488.466	165.488.466
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	73.954	73.954	11.358.443	11.358.443
- Beni in leasing finanziario			73.954	73.954	2.832.733	2.832.733
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni					219.500	219.500
- Garanzie personali					8.306.210	8.306.210
- Derivati su crediti						
Totale	393.631	393.631	12.144.147	12.144.147	658.231.671	658.231.671

Composizione	TOTALE 31.12.2021					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	374.704	374.704	15.660.248	15.660.248	553.613.898	553.613.898
- Beni in leasing finanziario	374.704	374.704	12.752.711	12.752.711	375.576.650	375.576.650
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					1.585.109	1.585.109
- Pegni					1.573.886	1.573.886
- Garanzie personali			2.907.537	2.907.537	174.878.253	174.878.253
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	127.717	127.717	12.969.431	12.969.431
- Beni in leasing finanziario			100.391	100.391	3.755.291	3.755.291
- Crediti per factoring						
- Ipotecche					105.000	105.000
- Pegni					229.900	229.900
- Garanzie personali			27.326	27.326	8.879.240	8.879.240
- Derivati su crediti						
Totale	374.704	374.704	15.787.965	15.787.965	566.583.329	566.583.329

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
Imprese Controllate in via esclusiva: Claris Rent S.p.a.	Italia	Italia	100	100	1.045.709	1.045.709
Totale					1.045.709	1.045.709

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2022
A. Rimanenze Iniziali	1.545.709		1.545.709
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B.4 altre variazioni	1.000.000		1.000.000
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni	500.000		500.000
C.4 Altre variazioni	1.000.000		1.000.000
D. Rimanenze finali	1.045.709		1.045.709

L'importo della partecipazione è diminuito di € 0,5 Mln; tale variazione è diretta conseguenza:

- della svalutazione effettuata nel presente esercizio pari a € 0,5 Mln;
- dell'utilizzo del fondo per copertura perdite Claris Rent, pari ad € 1 Mln, accantonato nell'esercizio 2021;
- dei versamenti, pari ad € 1 Mln, effettuati in conto capitale da Claris Leasing nel 2022.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
1. Claris Rent spa	2.698.066	704.923	1.043.242	-515.379	NO

La partecipata Claris Rent svolge l'attività nell'ambito del noleggio auto e della locazione operativa di beni strumentali.

Il settore auto si sostanzia nella intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine rivolti sia alle banche del Gruppo che ai clienti delle stesse; i ricavi sono dati dalle provvigioni conseguite sugli stessi.

La locazione operativa su beni strumentali invece viene effettuata mediante l'investimento diretto in beni e attrezzature da concedere in uso ai clienti a lungo termine sostanzialmente alle banche del gruppo.

Il mercato di riferimento, che nel 2022 ha continuato ad essere circoscritto alle sole esigenze dirette delle Banche del Gruppo, nel prossimo esercizio dovrebbe estendersi al mercato esterno, coerentemente con quanto indicato nel budget 2023 approvato dal CdA in data 22/12/2022, già condiviso con la Capogruppo.

Il trend positivo dei contratti stipulati registrato del secondo semestre 2022, confermato anche dai dati dei primi mesi del 2023, è in linea con il piano di sviluppo del budget 2023, consentirà che anche il risultato d'esercizio sia coerente con le aspettative.

Considerate le attese sulla riduzione del PIL e quelle relative al procrastinarsi del conflitto Russo-Ucraino, che continuano a condizionare negativamente il mercato di approvvigionamento ed il settore di riferimento, si è ritenuto opportuno svalutare prudenzialmente la partecipazione di € 0,5 milioni (vedi Sez. 15, voce 220) per fronteggiare il rischio di *impairment* al valore di carico della stessa. Il valore della partecipazione risulta così allineato al patrimonio netto della controllata.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31.12.22	31.12.21
1. Attività di proprietà	6.118.847	5.446.628
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.830.916	4.140.808
c) mobili	36.004	55.300
d) impianti elettronici		
e) altre	191.927	190.520
2. Attività acquisite in leasing finanziario	206.072	82.450
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	206.072	82.450
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	6.324.919	5.529.078

La voce 2. Attività acquisite in leasing finanziario b), di mobili, include il diritto d'uso per i contratti di noleggio di autovetture, concesse in uso promiscuo a dipendenti di € 206.072, in ossequio alle disposizioni del principio IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

2022	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.060.000	7.823.838	361.379	-	713.905	9.959.122
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.683.031	306.078	-	523.385	4.512.494
A.2 Esistenze iniziali nette	1.060.000	4.140.807	55.301	-	190.520	5.446.628
B. Aumenti	-	875.363	219.969,94	-	41.553	1.136.886
B.1 Acquisti		875.363	219.970		41.114	1.136.447
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					439	439
C. Diminuzioni	-	185.254	82.797	-	40.147	308.198
C.1 Vendite			44.287			44.287
C.2 Ammortamenti		185.254	38.510		40.147	263.911
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a :						
a) att. materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	1.060.000	4.830.916	192.474	-	191.926	6.275.316
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	3.868.285	388.875	-	563.532	4.820.692
D.2 Rimanenze finali lorde	1.060.000	8.699.201	581.349	-	755.458	11.096.008
E. Valutazione al costo	1.060.000	8.699.201	581.349	-	755.458	11.096.008

8.6 bis Attività per diritti d'uso

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Scale prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01.01.2021	-	82.450	-	-	-	-	-	-	-	-	82.450
Di cui:											0
- costo storico	-	104.785	-	-	-	-	-	-	-	-	104.785
- fondo ammortamento	-	-22.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-22.335
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti	-	-32.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-32.848
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2022	-	49.602	-	-	-	-	-	-	-	-	49.602
Di cui:											0
- costo storico	-	104.785	-	-	-	-	-	-	-	-	104.785
- fondo ammortamento	-	-55.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-55.183

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

Voci/valutazione	31.12.2022		31.12.2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	0		6.315	
- generate interamente				
- altre	0		6.315	
2.2 acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	0		6.315	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
TOTALE	0		6.315	

9.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	2022
A. Esistenze iniziali	6.315
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	6.315
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	6.315
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	0

SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione**

Composizione	31.12.2021	incrementi	decrementi	31.12.2022
Correnti:	779.107	919	774.153	5.873
- per ires	769.993		769.993	0
- per irap	0			0
- credito imposta L. 169/19 e 178/20	9.114	919	4.160	5.873
Imposte anticipate:	5.179.396	1.364.733	1.613.358	4.930.772
- per ires	4.757.481	1.364.733	1.569.512	4.552.702
- per irap	421.916		43.846	378.070
TOTALE	5.958.503	1.365.652	2.387.511	4.936.645

Le attività riferite ad imposte correnti, pari a €. 5.873, sono riferibili a:

- €. 5.873 a credito d'imposta L.169/19 e L. 178/20.

Le attività per imposte anticipate, pari ad €. 4.930.772, sono riferibili:

- €. 2.838.236 alle imposte anticipate dovute sulle "rettifiche di valore dei crediti" eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132);
- €. 2.092.536 per imposte anticipate su accantonamenti per fondi rischi ed oneri.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	31.12.2021	incrementi	decrementi	31.12.2022
Correnti:	107.360	1.260.082	107.360	1.260.082
- per ires	0	1.258.062		1.258.062
- per irap	107.360	2.020	107.360	2.020
TOTALE	107.360	1.260.082	107.360	1.260.082

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del conto economico)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	5.167.704	6.325.211
2. Aumenti	1.364.733	1.164.450
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.364.733	1.164.450
a) relative a precedenti esercizi		5.760
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.364.733	1.158.690
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.601.665	2.321.957
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.601.665	2.321.957
a) rigiri	1.601.665	2.321.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.930.772	5.167.704

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	11.692	9.710
2. Aumenti	-	1.982
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	1.982
3. Diminuzioni	11.692	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	11.692	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	11.692

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2022	2021
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' – Voce 120

	31.12.22	31.12.21
Crediti Verso Rappresentante per Gruppo IVA	8.160.829	2.177.319
Anticipazioni e compensazione partite clienti/fornitori	10.310.442	10.301.483
Altre	3.668.594	1.163.833
Totale	22.139.865	13.642.635

L'incremento della voce è diretta conseguenza dell'aumento dell'IVA a credito nei confronti del Gruppo Iva e del volume delle anticipazioni e delle compensazioni partite clienti/fornitori. Le altre poste diverse sono relative principalmente ad € 1.856.786, per fatture da emettere per indicizzazioni da riconoscere alla clientela, ad € 921.993 per note di accredito da ricevere da fornitori e da crediti verso la controllata Claris Rent per € 239.180 (di cui € 231.858 recupero spese personale distaccato e € 7.322 recupero spese ed oneri diversi).

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	624.067.976	0	0	520.226.460	0	0
1.1 Pronti contro Termine	0			0		
1.2 Altri finanziamenti	624.067.976			520.226.460		
2. Debiti per leasing		107.774			80.327	
3. Altri debiti	0	368.723	13.906.087	785	384.705	13.247.870
TOTALE	624.067.976	476.497	13.906.087	520.227.245	465.032	13.247.870
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	624.067.976	476.497	13.906.087	520.227.245	465.032	13.247.870
Totale fair value	624.067.976	476.497	13.906.087	520.227.245	465.032	13.247.870

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I debiti "vs. Banche" al 31.12.22 sono rappresentati da debiti per i vari finanziamenti vs. la Capogruppo Cassa Centrale per € 617.342.218 e verso Banca Intesa San Paolo per €. 6.725.758.

I debiti "vs. la clientela" al 31.12.22 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 50.372; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 12.520.266 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 143.213.

Debiti per leasing

Si precisa che, in ossequio al principio contabile IFRS 16, si è provveduto ad iscrivere una passività finanziaria per leasing per un importo pari ad € 155.313.

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salve prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio 2022	-	80.327	-	-	-	-	-	-	-	-	80.327
Nuovi contratti	-	179.896	-	-	-	-	-	-	-	-	179.896
Rimborsi	-	(104.938)	-	-	-	-	-	-	-	-	-104.938
Altri movimenti non monetari*	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-	28
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Saldo al 31 dicembre 2022	-	155.313	-	-	-	-	-	-	-	-	155.313

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dell'IFRS 16, par.58

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salve prova	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	-	53.151	-	-	-	-	-	-	-	-	53.151
Tra 1-2 anni	-	32.808	-	-	-	-	-	-	-	-	32.808
Tra 2-3 anni	-	25.359	-	-	-	-	-	-	-	-	25.359
Tra 3-4 anni	-	24.068	-	-	-	-	-	-	-	-	24.068
Tra 4-5 anni	-	19.927	-	-	-	-	-	-	-	-	19.927
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale (al 31 dicembre 2022)	-	155.313	-	-	-	-	-	-	-	-	155.313

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI – Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – Voce 80**8.1 Altre Passività: composizione**

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
Debiti vs. Fornitori	23.755.758	21.177.294
Debiti vs. Erario	156.331	113.416
Debiti vs. Dipendenti	81.580	88.942
Debiti vs. enti previdenziali	155.121	135.658
Altri debiti	1.849.807	2.243.114
TOTALE	25.998.597	23.758.424

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 90**9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.**

Composizione	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	224.230	177.519
B. Aumenti	50.516	46.711
B.1. Accantonamento dell'esercizio	36.205	34.744
B.2. Altre variazioni in aumento	14.311	11.967
C. Diminuzioni	66.824	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	66.824	
D. Rimanenze finali	207.922	224.230

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2022 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.22 è stata iscritta direttamente nella voce “Riserve da valutazione” ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%.

SEZIONE 10 - FONDI RISCHI E ONERI - Voce 100**10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci / valori	31.12.22	31.12.21
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.323.575	982.195
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.495.058	6.428.626
4.1 controversie legali e fiscali	3.226.151	4.136.495
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	3.268.906	2.292.131
Totale	7.818.632	7.410.821

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati a tutto il 2022 corrispondono alla stima del costo da sostenersi a fronte di:

- eventuali oneri fiscali (IMU) pari ad € 209.408;
- cause passive intentate da terzi in riferimento a contratti di leasing in essere con la clientela € 3.016.743;
- altri, rispettivamente di € 482.493 relativi al personale, di € 2.065.587 per incentivi all'esodo volontari, di € 720.826 per oneri vari.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri Fondi per Rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	982.195	-	6.428.626	7.410.821
B. Aumenti	1.255.501	-	1.291.190	2.546.692
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.255.501		1.196.384	2.451.886
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			94.806	
C. Diminuzioni	914.121	-	1.224.760	2.138.881
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	914.121		1.224.760	2.138.881
D. Rimanenze finali	1.323.575	-	6.495.057	7.818.632

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.323.575			1.323.575
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	1.323.575			1.323.575

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.495.058	6.428.626
2.1 Controversie fiscali	209.408	172.350
2.2 Controversie legali	3.016.743	3.964.145
2.3 Altri oneri	3.268.906	2.292.131

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – Voci 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	31.12.2021	variazioni	31.12.2022
1.Capitale	40.000.000	-	40.000.000
1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
1.2 Altre azioni	-	-	-

Al 31.12.2022 il Capitale Sociale ammonta a €. 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da €. 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% da Cassa Centrale Banca Spa

11.5 Altre informazioni

RISERVE	Saldo al 31/12/2021	Attribuzione utile 2021	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2022
Riserva legale	2.425.650	172.948		2.598.598
Riserve di utili	20.202.925	986.007		21.188.932
Riserva F.T.A. IFRS	128.298	-		128.298
Totale	22.756.873	1.158.955	-	23.915.828

11.5.1 Composizione Riserve da valutazione

RISERVE	Saldo al 31/12/2021	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2022
Utili (perdite)	-33.890		44.126	10.236
Totale	-33.890	0	44.126	10.236

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	79.495.940	38.000	880.000	80.413.940	60.589.921
a) Amministrazione pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	78.452.652	38.000	880.000	79.370.652	58.361.307
e) Famiglie	1.043.288			1.043.288	2.228.614
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-			-	-
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		5.019		5.019	72
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.019		5.019	72
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		17.199.186	-	17.199.186	13.950.502
3.1 Crediti verso banche		12.001		12.001	18.176
3.1 Crediti verso società finanziarie				-	-
3.1 Crediti verso clientela		17.187.185		17.187.185	13.932.325
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività			355	355	30.341
6 Passività finanziarie					
Totale		17.204.205	355	17.204.560	13.980.915
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>		17.199.186		17.199.186	13.950.502

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono aumentati, in linea con il sensibile incremento dei tassi di interesse di mercato e del volume dello stipulato/decorso contrattuale.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio attività deteriorate	31.12.22	31.12.21
A) SOFFERENZE	9.931	10.806
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.071.961	1.129.024
C) SCADUTI DETERIORATI	-	109
Totale	1.081.892	1.139.939

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

VOCI	31.12.22
A) Operazioni di leasing finanziario: canoni di locazione	17.204.205

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.222.157	0	0	1.222.157	1.167.556
1.1 Debiti verso banche	1.215.529			1.215.529	1.167.556
1.2 Debiti verso società finanziarie	6.628			6.628	0
1.3 Debiti verso clientela				0	0
1.4 titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre Passività	849			849	1.254
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	1.223.007	0	0	1.223.007	1.168.810

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	31.12.22	31.12.21
A) Beni Immobili		
B) Beni mobili	1.375	-
Totale	1.375	-

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	TOTALE 31.12.22	TOTALE 31.12.21
a) operazioni di leasing finanziario	814.576	664.266
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	497.740	519.527
Totale	1.312.316	1.183.793

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria, le commissioni per incasso canoni, per finanziamenti "Sabatini" e per garanzie concesse da MedioCredito Centrale.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.22	TOTALE 31.12.21
b) distribuzione di servizi da terzi °	1.153.371	873.443
c) servizi di incasso e pagamento	8.873	6.163
d) altre commissioni	336.950	425.187
Totale	1.499.194	1.304.793

° commissioni riconosciute alle banche del Gruppo a seguito della stipula di convenzioni per la distribuzione del prodotto leasing

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impairedf acquisite o riginate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	372										372	858
- per leasing	372										372	858
- per factoring												
- altri crediti												
B. Crediti verso società finanziarie	0	-90.020		7.288			9.673	726			-93.131	135.464
- per leasing		-90.020		7.288			9.673	726			-93.131	135.464
- per factoring												
- altri crediti												
C. Crediti verso clientela	2.630.174	2.395.704	0	6.790.366				10.705.779			1.110.465	637.768
- per leasing	2.630.174	2.395.704	0	6.790.366				10.705.779			1.110.465	637.768
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	2.630.546	2.305.684	0	6.790.366				10.706.505			1.017.706	774.090

Il totale delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2022, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, in coerenza con le linee guida della vigilanza Europea, ammontano a € 1.017.706, con un incremento di € 243.615 rispetto al 31 dicembre 2021.

Le percentuali di copertura, dato l'incremento nelle rettifiche effettuato, si confermano molto superiori ai valori medi, attestandosi al 89,8% per le sofferenze e al 60,9% per le inadempienze probabili.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Voci/ settori	Totale 31.12.22	Totale 31.12.21
1. Personale dipendente	5.653.976	3.010.448
a) Salari e stipendi	2.607.251	2.229.597
b) Oneri sociali	630.957	523.772
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	42.744	35.272
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	162.382	127.050
- a benefici definiti		
h) costi da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.210.642	94.756
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	195.856	191.141
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-231.858	-218.090
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	168.726	121.594
Totale	5.786.700	3.105.093

L'incremento del costo del personale è riconducibile principalmente alla contabilizzazione del costo per esodi volontari (euro 2.065.587) e all'incremento del numero dei dipendenti assunti nel corso del 2022 (6 unità). Si conferma la tendenza, già iniziata nel corso del 2021, che è proseguita nel corso dell'anno 2022.

La società si avvale di 2 dipendenti distaccati, uno da Cassa Centrale Banca e uno da Claris Rent mentre altri 2 dipendenti (di cui un dirigente), risultano distaccati presso Claris Rent.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2022	2021
CATEGORIA		
Dirigenti	3	3
Quadri	17	12
Impiegati	23	18
TOTALE	43	33

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/ settori	Totale 2022	Totale 2021
Prestazioni di servizi professionali resi da terzi	1.091.604	1.165.144
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	651.440	736.140
Spese per locali in uso	108.474	76.270
Postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	83.374	86.744
Altri oneri autovetture	86.165	78.004
Altre spese ed oneri	188.699	271.637
Totale	2.209.756	2.413.939

Come si vede, la maggior parte delle spese risultano decrementate ma sostanzialmente in linea con quanto registrato nel corso dell'anno 2021, a meno di quelle riferite alle spese per locali in uso, che si incrementano per effetto di manutenzioni effettuate sui locali della società.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	accantonamenti	riprese di valore	31.12.22
Impegni a erogare fondi	1.255.501	-914.122	341.379

Voci	accantonamenti	riprese di valore	31.12.21
Impegni a erogare fondi	907.883	-203.136	704.747

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31.12.22	31.12.21
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili	0	0
b) altri fondi per rischi ed oneri	1.196.384	2.862.072
Totale accantonamenti	1.196.384	2.862.072
Totale riprese di valore	-1.224.759	-1.358.309
Totale altri accantonamenti netti	-28.374	1.503.763

Al 31 dicembre 2022 gli accantonamenti ammontano a € 313.005 (341.379 – 28.374), in diminuzione di € 1.895.505 rispetto al 31 dicembre 2021 (€ 2.208.510).

Tale voce è costituita da accantonamenti netti rispettivamente per:

- € 341.379 - impegni ad erogare fondi,
- € - 269.000 - (riduzione) per rischi legali e altri oneri vari,
- € 37.300 - rischi fiscali,
- € 203.326 – spese di integrazione ai sistemi informatici di Gruppo e altri oneri vari.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A: Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	273.578		9.668	263.910
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	32.848			32.848
A.2 detenute a scopo di investimento				-
- di proprietà				-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				
Totale	306.426	-	9.668	296.758

Si precisa che nell'importo dell'ammortamento sopra indicato è compresa la quota, di € 32.848, riferita al cespite rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	6.315			6.315
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	6.315	-	-	6.315

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200
14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce risulta così composta:

Voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	916.294	2.640.975	1.724.681
per altri diversi	11.690	17.706	6.016
Totale 31.12.22	927.984	2.658.680	1.730.697
Totale 31.12.21	1.306.799	2.836.447	1.529.648

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.22	31.12.21
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessioni		
3. Riprese di valore		

4. Altri proventi		
B. Oneri	500.000	
1. Svalutazioni	500.000	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	500.000	

Si tratta della svalutazione del valore della partecipazione in Claris Rent.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	2.529.539	445.211
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.848	-12.293
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	236.932	1.158.669
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	2.768.319	1.591.587

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Esercizio 2022	IRES	IRAP	Totale Imposte
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALIQUOTA NOMINALE	2.033.661	411.909	2.445.570
Variazioni in aumento delle imposte	464.976	116.460	581.436
Effetto imposte anticipate	275.000	-	
altre variazioni in aumento	189.976	116.460	306.436
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			
Variazioni in diminuzione delle imposte	-162.287	-96.400	-258.687
Riduzione imposte correnti	-162.287	-96.400	-258.687
Effetto imposte anticipate temporanee	-	-	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti		-	
Altre variazioni in diminuzione			
IMPOSTE SUL REDDITO A C/ ECONOMICO	2.336.350	431.969	2.768.319

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI
21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	12.002	406.742	16.785.816	269	5.144	1.178.380	18.388.353	15.164.708
- beni immobili	9.894	399.366	11.165.125	63	2.566	335.164	11.912.178	10.847.062
- beni mobili	1.726	5.049	1.244.211	206	2.497	230.813	1.484.502	1.190.121
- beni strumentali	382	2.327	4.376.480	-	81	612.403	4.991.673	3.127.525
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personalizzati								
- prestiti finalizzati								
- cessione del qionto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	12.002	406.742	16.785.816	269	5.144	1.178.380	18.388.353	15.164.708

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (LOCATORE)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazioni dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2022			Totale 2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	3.581.628	172.840.390	176.422.018	122.649	104.894.828	105.017.476
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.231.318	150.393.302	152.624.620	109.733	106.631.611	106.741.344
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.935.023	126.779.786	128.714.809	134.539	95.912.468	96.047.007
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.753.087	94.799.195	96.552.282	2.199.268	74.753.622	76.952.889
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.484.686	59.364.325	60.849.011	2.181.199	55.422.106	57.603.306
Da oltre 5 anni	5.808.834	134.306.842	140.115.676	14.718.280	183.077.739	197.796.019
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	16.794.576	738.483.840	755.278.416	19.465.668	620.692.374	640.158.042
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI						
Utili finanziari non maturati (-)	5.362.178	79.146.789	84.508.967	6.368.520	51.043.523	57.412.043
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	11.432.398	659.337.051	670.769.449	13.097.148	569.648.851	582.745.999

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati				
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale	31/12/2022		31/12/2021	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili	348.125.093	345.771.781	11.177.927	741.534	12.983.017	1.048.951	
- Terreni							
- Fabbricati	348.125.093	345.771.781	11.177.927	741.534	12.983.017	1.048.951	
B. Beni strumentali	247.798.052	174.365.671	224.671		65.952	3.999	
C. Beni mobili:	63.413.907	49.511.398	29.799	-	48.180	1.438	
- Autoveicoli	61.108.518	44.784.312	29.799		48.180	1.438	
- Aeronavale e ferroviario	2.305.389	4.727.086					
- Altri							
D. Beni immateriali		-					
- Marchi							
- Software							
- Altri							
Totale	659.337.052	569.648.850	11.432.397	741.534	13.097.149	1.054.388	

A.2.3. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20	Totale 31.12.21	Totale 31.12.20
A. Beni immobili	0	0	-	-		
- Fabbricati			-	-		
- Terreni			-	-		
B. Beni strumentali			-	-		
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.6. Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni su leasing finanziario - Canoni potenziali

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo positivo di €. 1.358.111 (al 31.12.21 saldo negativo di €. 1.685.100).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazione ammontano ad €. 18.109.668 (al 31.12.21 €. 24.688.661).

Componente	Importo
Strumentale	1.069.320
Crediti per esposizioni non deteriorate	1.069.320
Esposizioni deteriorate	
Immobiliare	17.040.348
Crediti per esposizioni non deteriorate	16.842.930
Esposizioni deteriorate	197.418
Mobiliare	
Autoveicoli	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Esposizioni deteriorate	
Aeronavale e ferroviario	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Esposizioni deteriorate	
Altro	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Crediti per esposizioni deteriorate	
Su beni immateriali	
Crediti per esposizioni non deteriorate	
Crediti per esposizioni deteriorate	

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La società alla data del 31.12.2022 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) per un importo totale di €. 80.413.940 a fronte di contratti stipulati.

OPERAZIONI	Importo	Importo
	31.12.22	31.12.21
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a		
prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		

c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	80.413.940	60.589.921
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	80.413.940	60.589.921
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	80.413.940	60.589.921

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito".

Con riferimento al "Terzo Pilastro", si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.a I principali fattori di rischio

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento Aziendale" della Società ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella “Delega organica dei Poteri” e demandate alle strutture aziendali interne.

2.b Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati alle strutture organizzative preposte

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità creditizia del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In materia di “rating interno” si precisa che:

la società ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

Il parametro di LGD viene invece calcolato internamente sulla base di una serie storica degli importi di recupero sia per le posizioni in sofferenza che di inadempienza probabile.

Vengono considerati non solo i contratti “chiusi” con perdita definita ma anche le posizioni ancora “aperte” con perdita stimata.

2.c I metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore dall'anno 2018 dell'IFRS9 Financial Instruments, già pubblicato nel 2014 dall'International Accounting Standards Board (IASB), sono state intraprese misure volte a migliorare gli standard e le pratiche in materia accantonamento per perdite su crediti basate sulle “perdite attese su crediti” (expected credit losses, ECL).

Più specificamente lo standard IFRS 9 richiede alle banche e alle altre società finanziarie le ECL in tre fasi, in funzione del grado di deterioramento della qualità del credito. Durante la Fase 1 si registrano le “perdite attese su crediti su 12 mesi” mentre nelle Fasi 2 e 3 si registrano le “perdite attese su crediti su tutta la durata del credito.

Rispetto allo IAS 39, l'IFRS 9, al fine di uniformare la metodologia e facilitare il confronto dei valori, prevede un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti valido per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al fair value con effetto a conto economico.

Gli strumenti finanziari sono stati classificati in tre livelli (cd. stage) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni stage è previsto un diverso livello di accantonamento.

Ad ogni data di valutazione, la Società perciò alloca i singoli rapporti classificati contabilmente a Costo Ammortizzato, per cassa e fuori bilancio, in uno dei seguenti stage:

- stage 1 per i rapporti che configurano esposizioni non deteriorate e che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo per i rapporti in stage 2, sui quali la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2 per i rapporti che alla data di valutazione presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - a) significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello riscontrato alla data di erogazione e in particolare incremento della classe di score comportamentale fornito dalla Base dati Centrale Rischi Assilea (BDCR Assilea¹) di 3 notches tra la data di origine/ ingresso e la

¹ Score sviluppato a livello cliente sui dati dei contratti leasing gestiti dal SIC BDCR, con avvio delle rilevazioni dal 2012. Lo sviluppo è condotto su un campione di clienti regolari alla data di cui si osserva il comportamento nei 12 mesi successivi. È disponibile lo score puntuale su base 1.000 e la

data di valutazione, sui quali la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss).

- b) presenza dell'attributo di "forborne performing";
- stage 3 per i rapporti che configurano esposizioni deteriorate, calcolata con una prospettiva lifetime, effettuato con una metodologia valutativa analitica, che non presentano alcuna delle caratteristiche descritte ai punti precedenti per i rapporti in stage 1 e in stage 2.

2.d Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis: regolari e scaduti fino a 90 gg.;
- crediti deteriorati: sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali "oggetto di concessioni".

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel "Regolamento del Credito" e declinate nella policy "Crediti di Gestione del credito problematico", nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

Modalità di raccordo con la Capogruppo per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale:

Le politiche e le modalità di raccordo per la gestione delle partite anomale sono state oggetto di attività di coordinamento con la Capogruppo.

Politiche di Write-off adottate

La funzione "Monitoraggio e Recupero" aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

Si segnala che negli ultimi due esercizi l'ammontare complessivo dei write-off è stato di € 8.021.829 con una media pari ad € **4.986.326**.

fascia di score relativa di appartenenza. Lo score è calcolato per tutti i clienti in BDCR al netto dei clienti con solo contratti non in decorrenza o dei clienti che si presentano esclusivamente come garanti sui contratti, ovvero con solo contratti estinti. Sono quindi inclusi i clienti che, al momento di osservazione si presentano con contratti in contenzioso, con insolvenza o in sinistro.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCl). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della società.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito del processo di monitoraggio della clientela e di sostegno alla stessa, in osservanza a quanto disposto dalle autorità di vigilanza europea, è continuata la procedura di concessioni di riduzioni del tasso di interesse del finanziamento oppure un allungamento della durata del finanziamento.

Tali misure di forbearance hanno riguardato sia:

- *forborne performing exposures*, se riguardano clienti performing in difficoltà finanziaria,
- *non performing exposures with forbearance measures*, se riguardano clienti classificati in stato di deterioramento.

Tale strumento informativo addizionale è ritenuto utilizzabile quando il Cliente è ritenuto in grado di rimborsare l'obbligazione nell'importo originario, ovvero quella modificato integralmente, quanto a capitale e quanto ad interessi dalla data di scadenza dell'accordo riguardante la temporanea concessione. Si riporta di seguito l'andamento delle misure di forbearance nel corso degli ultimi 36 mesi:

	Forborne Not performing		Forborne Performing	
	numero	esposizione	numero	esposizione
31.12.2022	25	21.576.923	3	270.142
31.12.2021	28	26.718.040	7	1.201.455
31.12.2020	20	29.774.883	5	1.302.157

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo	741.534	10.663.483	27.380	43.592	695.785.659	707.261.648
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziaria designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2022	741.534	10.663.483	27.380	43.592	695.785.659	707.261.648
Totale 31.12.2021	1.054.388	11.961.242	81.519	870.604	590.784.906	604.752.659

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.725.975	23.293.577	11.432.397	525.809	714.011.928	18.182.677	695.829.251	707.261.648
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziaria designata al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2022	34.725.975	23.293.577	11.432.397		714.011.928	18.182.677	695.829.251	707.261.648
Totale 31.12.2021	47.089.943	33.992.794	13.097.149		604.912.055	13.256.545	591.655.510	604.752.659

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0				43.592			1.743.978	1.696.313
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	43.592	0	0	1.743.978	1.696.313
Totale 31/12/2021	0	32.509	3.361	0	535.905	298.829	286.481	1.743.978	1.696.313

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impairment acquisite o originarie						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di distensione	di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di distensione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di distensione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo Stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	6.728.851	6.728.851	6.728.851	6.728.851	6.527.694	6.527.694	6.527.694	6.527.694	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	33.992.794	982.195	982.195	982.195	982.195	48.231.534
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie																			
Cancellazioni diverse dai write-off	534.794				147.772				4.715.641										5.398.207
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-181.612				1.985.783			1.985.783	-1.967.301									214.199	-753.170
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									6.724.242										6.724.242
Altre variazioni	3.336.855				467.673			467.673	2.707.967						930.440		980		7.443.915
Rettifiche complessive finali	9.349.300	9.349.300	9.349.300	9.349.300	8.833.378	8.833.378	8.833.378	8.833.378	23.293.577	23.293.577	23.293.577	23.293.577	23.293.577	1.108.396	1.108.396	980	214.199	42.799.830	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.860.033	26.561.014	885.021	620.496	256.524	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					880.000	
Totale (31/12/2022)	39.860.033	26.561.014	885.021	620.496	1.136.524	0
Totale (31/12/2021)	20.652.342	32.101.097	4.203.377		461.541	0

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.95/96

5.a Finanziamenti oggetto di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività						
B.1 oggetto di concessione conformi						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (31/12/2022)						
Totale (31/12/2021)	3.923.230	2.359.102	2.101.721	0	7.437	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Reti. di valore complessive e acc.fi complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	578.975	578.975								578.975	
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	578.975	578.975								578.975	
A.2 ALTRE	12.645.935	10.841.404	1.721.929	82.602	108.156	202.778	9.828	8.648		12.537.779	
a) Sofferenze	0	0	0	0	0						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili	82.602	0	0	82.602	8.648			8.648		73.954	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.602			82.602	8.648			8.648		73.954	
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.563.333	10.841.404	1.721.929	0	99.508	202.778	9.828			12.463.825	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
TOTALE A	13.224.910	11.420.379	1.721.929	82.602	108.156	202.778	9.828	8.648		13.116.754	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
a) Non deteriorate											
TOTALE B											
TOTALE A+B	13.224.910	11.420.379	1.721.929	82.602	108.156	202.778	9.828	8.648		13.116.754	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	129.804	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		-	
C. Variazioni in diminuzione	-	47.202	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		11.734	
C.2 write-off			
C.3 incassi		35.468	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	-	82.602	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	- -	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	- - - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	129.804	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	47.202	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi	35.468	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.734	
D. Esposizione lorda finale	82.602	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		

C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			2.087	2.087		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	-	-	7.288	7.288		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			7.288	7.288		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	726	726		
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			726	726		
D. Rettifiche complessive finali	-	-	8.648	8.648	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	7.256.745			7.256.745	6.515.210			6.515.210	741.535	502.411
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.003.269			3.003.269	2.781.278			2.781.278	221.991	21.142
b) Inadempienze probabili	27.209.075			27.209.075	16.619.546			16.619.546	10.589.529	23.398
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.491.052			18.491.052	11.051.243			11.051.243	7.439.809	
c) Esposizioni scadute deteriorate	177.553			177.553	150.175			150.175	27.378	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	47.700		47.700		4.108		4.108		43.592	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	701.400.896	590.595.762	110.805.134		18.079.061	9.268.403	8.810.657		683.321.835	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	270.142		270.142		6.808		6.808		263.334	
Totale A	736.091.969	590.595.762	110.852.834	34.643.373	41.368.100	9.268.403	8.814.765	23.284.931	694.723.869	525.809
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	880.000			880.000	214.199			214.199	665.801	
b) Non deteriorate	79.533.940	79.495.940	38.000		1.109.375	1.108.396	979		78.424.565	
Totale B	80.413.940	79.495.940	38.000	880.000	1.323.574	1.108.396	979	214.199	79.090.366	
Totale A+B	816.505.909	670.091.702	110.890.834	35.523.373	42.691.674	10.376.799	8.815.744	23.499.130	773.814.235	525.809

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.735.528	29.465.498	66.662
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	214.294	788.019	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		695.822	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	214.294		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento		92.196	-
C. Variazioni in diminuzione	5.617.568	3.811.698	66.662
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		570.613	36.342
C.2 write-off	4.132.098	115.640	
C.3 incassi	1.485.469	2.911.150	30.320
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		214.294	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	6.332.255	26.441.819	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.124.102	4.268.725	42.815
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	511.454	147.368
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		416.736	20.890
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento		94.718	126.478
C. Variazioni in diminuzione	207.357	4.150.204	20.315
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		-	1.807
C.2 write-off	188.007	2.203.955	
C.3 incassi	19.350	1.946.249	18.508
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	916.745	629.975	169.868
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	23.450	220.660	12.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-
B. Variazioni in aumento	19.026	352.306	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	19.026	352.306	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	34.732	435.685	5.012
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	10.898	73.643	
C.3 incassi	23.834	362.042	5.012
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	7.745	137.281	7.685
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.976.844	868.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	834.099	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	834.099	
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	3.348.260	603.963
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		578.938
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off	573.063	
C.5 incassi	2.372.867	25.025
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	402.330	
D. Esposizione lorda finale	20.462.683	264.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.611.392	332.819
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	320.739	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	320.739	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	2.900.493	327.350
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		320.739
C.4 write off	195	
C.5 incassi	192.859	6.611
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.707.440	
D. Esposizione lorda finale	1.031.638	5.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Immobiliare

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.686.577	3.002.426	17.725.738	12.043.323	73	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	231.473	0	705.822	104.891	230	
i.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	58.147	0	686.898	80.851	230	
B.3 perdite da cessione						
i.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	173.326					
i.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	0		18.924	24.040	0	
C Variazioni in diminuzione	5.327.330	1.017.858	2.352.180	1.239.113	302	
C.1 riprese di valore da valutazione	120.274	487	90.838	4.639		
C.2 riprese di valore da incasso	1.074.958	444.307	1.658.213	1.040.288	0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	4.132.098	573.063	115.640			
i.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			173.326	194.185		
i.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			314.163		302	
. Rettifiche complessive finali	5.590.720	1.984.568	16.079.380	10.909.101	0	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.120.103	796.905	4.213.669	2.786.564	35.919	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	0		107.092	38.218	119.814	
↳.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			63.802	434	118.567	
B.3 perdite da cessione						
↳.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
↳.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			43.290	37.784	1.247	
C Variazioni in diminuzione	203.358	195	3.894.384	2.682.640	6.931	
C.1 riprese di valore da valutazione			7	7		
C.2 riprese di valore da incasso	15.351		1.690.429	1.482	3.449	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	188.007	195	2.203.955			
↳.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				2.681.151		
↳.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					3.482	
. Rettifiche complessive finali	916.745	796.710	426.377	142.141	148.802	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.013	0	181.952	0	4.664	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.583		46.453		0	
3.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	5.391		122			
B.3 perdite da cessione						
3.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
↳.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	192		46.331			
C Variazioni in diminuzione	19.850		114.609		3.293	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	8.952		40.966		3.293	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	10.898		73.643			
↳.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
↳.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
1. Rettifiche complessive finali	7.745	-	113.796	-	1.371	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni vs. piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa sul rischio di credito, la società ha continuato a utilizzare come fonte di assegnazione dei rating creditizi alla clientela con l'acquisizione della classificazione della clientela elaborata da ASSILEA SERVIZI, ottenuta da informazioni della Centrale Rischi di Assilea (BDCR).

Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione sulle esposizioni per classi di rating.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		Banche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze							705.941	6.007.430	35.593	507.780		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.2 Inadempienze probabili			73.954	8.648			10.440.878	16.458.828	148.652	160.718		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			73.954	8.648			7.439.809	11.051.243				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							20.621	142.530	6.759	7.643		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.4 Esposizioni non deteriorate			12.070.193	96.234			649.319.445	17.506.925	34.045.982	576.243	972.606	3.274
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)			12.144.147	104.882			660.486.885	40.115.714	34.236.986	1.252.384	972.606	3.274
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate							665.801	214.199				
B.2 Esposizioni non deteriorate							77.404.047	1.086.605	1.020.518	22.771		
Totale (B)							78.069.848	1.300.804	1.020.518	22.771		
Totale (A+B)			12.144.147	104.882			738.556.733	41.416.517	35.257.503	1.275.155	972.606	3.274

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	171.099	416.760	392.398	4.809.799	29.753	867.113	148.284	421.538
A.2 Inadempienze probabili	1.079.319	2.214.298	8.144.653	12.309.957	761.550	1.240.047	677.961	863.892
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.307	112.171	6.314	30.359	6.759	7.643		
A.4 Esposizioni non deteriorate	172.555.564	4.180.257	489.183.254	13.308.423	24.534.345	455.479	10.135.062	238.518
Totale (A)	173.820.289	6.923.487	497.726.619	30.458.539	25.332.408	2.570.282	10.961.307	1.523.948
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	665.801	214.199						
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.276.333	141.821	60.905.037	812.680	3.642.336	125.453	1.600.859	29.421
Totale (B)	12.942.134	356.020	60.905.037	812.680	3.642.336	125.453	1.600.859	29.421
Totale (A+B)	186.762.423	7.279.507	558.631.656	31.271.218	28.974.744	2.695.735	12.562.166	1.553.369

Con riferimento alla tab.9.1 e tab.9.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.22.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero

- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono “grandi esposizioni”.

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

GRANDI ESPOSIZIONI	N.CLI	VALORE NOMINALE	VALORI PONDERATI
AMMONTARE	7	160.120.354	25.960.269

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della capogruppo e delle società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati i compiti di coordinamento e supervisione sulle controllate nella specifica materia.

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi e una parte più ridotta di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2022 sono rappresentati dal 75,37% da operazioni a tasso indicizzato e per l'24,63% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate quasi esclusivamente a tasso variabile con revisione annuale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineamento temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta.

Nell'ultima parte dell'anno i sensibili incrementi nei tassi di interesse sono state diretta conseguenza dell'intervento delle Banche Centrali di molti paesi - BCE nell'area EURO - che sono intervenute nel processo di normalizzazione della politica monetaria al fine di contrastare le pressioni inflazionistiche, che ha raggiunto in Italia un valore a due cifre (11,8% su base annua) nell'ottobre dell'anno 2022, causate dall'aumento dei costi di approvvigionamento energetico, dall'aumento dei prezzi di numerose materie prime e dall'instabilità geopolitica in atto dovuta al protrarsi del conflitto Russo Ucraino.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.Attività	60.876.364	474.503.130	10.384.856	24.317.671	107.190.663	24.466.088	6.101.851	
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	60.876.364	474.503.130	10.384.856	24.317.671	107.190.663	24.466.088	6.101.851	
1.3 Altre attività								
2.Passività	170.067.678	464.940.670	3.313.245	26.807	102.161			
2.1 Debiti	170.067.678	464.940.670	3.313.245	26.807	102.161			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3.Derivati finanziari								
Opzioni								
3.2 posizioni lunghe								
3.1 posizioni corte								
Altri derivati								
3.4 posizioni lunghe								
3.3 posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione del tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso e consentono il monitoraggio delle posizioni e la definizione di eventuali azioni correttive. Di tali risultati, è informata periodicamente la Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio tasso di interesse

La capogruppo Cassa Centrale Banca spa ha affidato la società con due scoperti di c/c, uno di € 725.000.000 con scadenza 31.01.2024, ed uno di € 175.000.000 a revoca, entrambi con riferimento ad un parametro variabile.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei "Regolamenti" della Capogruppo e nel "Regolamento Aziendale". Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un “Modello Organizzativo 231” idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001. L’organismo di supervisione denominato “Organismo di Vigilanza 231” è stato identificato nel Collegio Sindacale della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l’adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare “modelli di misurazione avanzata” degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il “metodo base” (Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d’Italia) ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a €. **2.358.060**.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l’operatività corrente o la propria posizione finanziaria.

Il modello di “governance” adottato dal Cassa Centrale Banca risulta fondato su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. La Capogruppo definisce le modalità di rilevazione e gestione di tale rischio, come pure le attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

“Il Servizio Risk Management assicura il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l’equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull’orizzonte temporale superiore ai tre mesi.”

Tale servizio è svolto per conto della società dalla capogruppo, che fornisce la maggior parte delle fonti di finanziamento che ammontano a € 900.000.000, concessi sottoforma di scoperto di conto corrente, come indicato nelle altre informazioni sul rischio di interesse.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A VISTA	Da oltre 1 a 7 giorni	Da oltre 7 gg fino a 15 gg	Da oltre 15 gg fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	15.367.474	117.878	5.370	16.895.103	32.042.234	48.655.937	84.056.526	244.944.393	144.773.882	160.415.192	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	15.367.474	117.878	5.370	16.895.103	32.042.234	48.655.937	84.056.526	244.944.393	144.773.882	160.415.192	
A.4 Altre attività											
B. Passività per cassa	629.867.412	0		82.818	409.965	3.314.947	2.079.895	2.658.127	37.396		
B.1 Debiti vs.											
- BANCHE	615.717.976			4.941	400.000	3.300.000	2.050.000	2.600.000			
- ENTI FINANZIARI				77.877	9.965	14.947	29.895	58.127	37.396		
- CLIENTELA	14.149.436										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
C. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	94.230.098	190.000		2.418.635	12.087.407	16.427.605	22.619.564	12.426.175			
C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	14.030.356	190.000		2.418.635	12.087.407	16.427.605	22.619.564	12.426.175			
- posizioni corte	80.199.741										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali. Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo. Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci /Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	23.915.828	22.756.873
- di utili		
a) legale	2.598.598	2.425.650
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	21.317.230	20.331.223
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	10.236	-33.890
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		

- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10.236	-33.890
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	4.626.813	3.458.955
Totale	68.552.877	66.181.938

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" è stata redatta quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

4.2.1 Fondi propri

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del Capitale primario di classe 1.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.12.2022	31.12.2021
Capitale primario di classe 1		
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE	2.598.598	2.425.650
RISERVE DI UTILI	21.317.230	20.331.223
RISERVA DI VALUTAZIONE	10.236	-33.890
A DEDURRE		
AZIONI PROPRIE		
PERDITA DI ESERCIZIO		
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE	n.a. *	n.a. *
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	63.926.064	62.722.983
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI		

L'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti, ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della società.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31.12.22	TOTALE 31.12.21
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.926.064	62.722.983
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	63.926.064	62.722.983
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	-6.315
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	63.926.064	62.716.668
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	63.926.064	62.716.668

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2022 e 2021 determinati secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Circolare 217.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.22	31.12.21	31.12.22	31.12.21
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	767.622.468	648.629.002	417.837.823	371.738.866
A.1 Rischio di credito e di controparte	767.622.468	648.629.002	417.837.823	371.738.866
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.070.269	22.304.332
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.358.060	2.176.316
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.428.329	24.480.648
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			457.138.823	408.010.800
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,984%	15,371%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,984%	15,371%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10,	Utile (Perdita) d'esercizio	4.626.813	3.458.955
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20,	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30,	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40,	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50,	Attività materiali		
60,	Attività immateriali		
70,	Piani a benefici definiti	44.126	-8.292
80,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110,	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120,	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130,	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140,	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150,	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190,	Totale altre componenti reddituali	44.126	-8.292
200,	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.670.939	3.450.663

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la società ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - 1) dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
 - 2) si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - a. i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - b. i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - c. i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - d. i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- a) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- b) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- c) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- d) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- e) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- f) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- g) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- h) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a brev e termine	76.047	76.047	51.446	51.446	549.217	549.217	676.710	676.710
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	15.784	15.784					15.784	15.784
Altri benefici a lungo termine							0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro							0	0
Pagamenti in azioni							0	0
Totale	91.831	91.831	51.446	51.446	549.217	549.217	692.494	692.494

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i gettoni di presenza ed il rimborso spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Vedasi tabella prevista al punto 6.3.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate (importi in migliaia di euro):

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Società del Gruppo	375	619.692	0	0	0	2.947
Controllate	1.285	63	0	0	270	71
Collegate						
Amministratori e Dirigenti						
Altre parti correlate	339				5	
Totale	1.999	619.754	0	0	275	3.018

Si precisa che le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione

Descrizione Attività'	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario Euro
Revisione legale dei conti	KPMG S.p.a.	40.874
Altri servizi di verifica	KPMG S.p.a.	2.463

7.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Claris Leasing Spa è controllata al 100% da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.a., con sede legale in Trento ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico (importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Esposizioni verso banche	19.390.506
Esposizioni verso clientela	1.638.036
Attività finanziarie	3.950.404
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Attività fiscali	25.475
Altre voci dell'attivo	267.546
Totale attivo	25.839.822
Voci del passivo	31/12/2021
Debiti verso banche	22.517.119
Raccolta diretta	1.588.570
Altre passività finanziarie	194.334
Fondi (Rischi, oneri e personale)	26.210
Passività fiscali	3.875
Altre voci del passivo	366.378
Totale Passività	24.696.484
Patrimonio netto	1.143.337
Totale Passivo e patrimonio netto	25.839.822

Conto Economico sintetico (importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2021
Margine di interesse	36.412
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
Margine di intermediazione	204.546
Rettifiche/riprese di valore nette	-27.103
Risultato della gestione finanziaria	177.442
Oneri di gestione	-162.138

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.341
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-870
Risultato corrente lordo	50.829
Imposte sul reddito	-4.765
Risultato netto	46.064

Vogliamo inoltre ricordare che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., nelle pagine 430 e seguenti della Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2021 pubblicata nel sito di Cassa Centrale Banca e disponibile al seguente link

https://www.cassacentrale.it/sites/default/files/documents_attachments/Gruppo-Cassa-Centrale_Relazione-finanziaria-annuale_2021.pdf

è possibile ricavare i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) della controllante Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

L'attività di locazione finanziaria svolta dalla Claris leasing è rivolta principalmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle altre banche del gruppo con la quale sono state stipulate convenzioni. Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari utili al coordinamento della società. Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.a., che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Stato Patrimoniale 2022	C.C.B	ALLITUDE	BANCHE DEL GRUPPO
Attività			
Cassa e disponibilità liquide	92.616		162.049
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			120.265
Partecipazioni			
Totale Attivo	92.616	0	282.314
Passività			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.342.218		
Altre Passività	1.280.926	61.789	1.006.817
Totale Passivo	618.623.144	61.789	1.006.817

Conto economico 2022	C.C.B	ALLITUDE	BANCHE DEL GRUPPO
Interessi attivi e proventi assimilati			81
Interessi passivi e oneri assimilati	1.183.997		304
Commissioni Passive	11.866		1.148.536
Spese amministrative			
- spese per il personale	106.000		
- Altre spese amministrative	241.187	255.129	
Totale	1.543.050	255.129	1.148.921

Treviso, 28 marzo 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'azionista di Claris Leasing S.p.A.,

la presente relazione, redatta in conformità all'art. 2429, comma 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale è entrato in carica, nella sua attuale composizione, il 27 ottobre 2022, data in cui è stato nominato dall'assemblea dei soci per il triennio 2022-2024.

Il Collegio ha preso visione del lavoro svolto dal precedente Collegio Sindacale, dal quale non sono emersi rilievi o prescrizioni. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, nonché alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dalla direzione e durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai referenti interni delle funzioni aziendali di controllo esternalizzate alla Capogruppo e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo atto che le principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione tale da permettere ai consiglieri di amministrazione di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, riteniamo che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni, posti in essere dalla Società, abbiano permesso al Collegio Sindacale la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni

degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla società.

In data 25 novembre il consiglio di amministrazione ci ha incaricato di assumere anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. A tal fine segnaliamo che è attualmente in corso un processo di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, la cui conclusione è prevista nel corso del primo semestre dell'esercizio 2023.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., né sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della società. Il bilancio evidenzia un risultato d'esercizio di euro 4.626.813. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

L'Organo Amministrativo nella Nota Integrativa, dove sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2022, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie voci e ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2022. In particolare abbiamo preso atto di quanto riportato in merito ai punti: - "Continuità aziendale",

- "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio", anche in relazione all'informativa sulla modifica dell'assetto di governo della Società consistente, in coerenza con le soluzioni adottate su altre società controllate del Gruppo, nella sostituzione della figura del direttore generale con la figura dell'amministratore delegato;

- "Evoluzione prevedibile della gestione".

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la società di revisione KPMG S.p.A., che ci ha consegnato la propria relazione datata 20 aprile 2023 contenente un giudizio senza modifica, né richiami d'informativa.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'unico azionista, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Concordiamo altresì con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, pari ad Euro 4.626.812,73, riportata nella Relazione sulla Gestione nella seguente maniera:

- a riserva legale euro 231.340,64;
- a riserva straordinaria euro 4.395.472,09.

Trento, 20 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Claudio Stefenelli (Presidente)

Martina Malalan

Silvio Stellaccio

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Leone Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR
 Telefono +39 045 8115111
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
 Clarix Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Clarix Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Clarix Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Clarix Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Clarix Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Claris Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Claris Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Clarix Leasing S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Clarix Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Clarix Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Clarix Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Clarix Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 20 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
 Socio